

# IN CINQUE MILIONI A DIRE ADDIO A NASSER

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OGGI ASTENSIONE DAL LAVORO IN TUTTO IL PAESE

# Sciopero

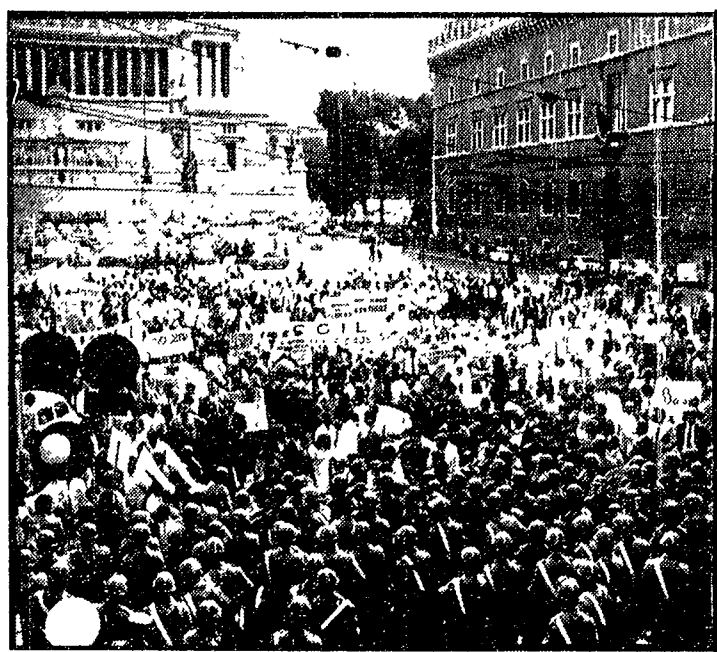
## La CGIL chiama i lavoratori alla battaglia per le riforme

Lama: «Estraniare le masse dalla vita del sindacato è un errore che si paga» - Non si realizza l'unità nell'inerzia ma nella lotta - Treni fermi dalle 9 alle 10 e dalle 15,30 alle 16,30 - Sanità: primi successi

### DIVORZIO

#### Respinto al Senato il tentativo DC-MSI di affossare la legge

155 voti contro 153 Determinante la presenza di tutti i senatori del PCI e del PSIUP A pag. 2



La polizia contro gli ospedalieri Migliaia di lavoratori ospedalieri della CGIL, CISL, UIL, sono giunti ieri a Roma da tutta Italia per chiedere la riforma sanitaria e l'abrogazione degli articoli del decreto che limitano l'assistenza e sono quindi in contrasto con la riforma. Contro questi lavoratori che rivendicano una vera riforma sanitaria il governo ha mandato la polizia. Nella foto: via del Corso sbarrata per impedire una manifestazione davanti alla sede del governo. A PAG. 6

Milioni di lavoratori scioperano oggi per le riforme e contro il «decretone». La astensione dal lavoro — con fermata da Lama in risposta ad uno strano invito di sospensione della CISL e della UIL — si svolgerà con modalità e ad orari diversi, secondo le indicazioni delle organizzazioni locali. I treni si fermeranno invece simultaneamente in tutto il Paese dalle 9 alle 10 e dalle 15,30 alle 16,30. In numerose province lo sciopero sarà unitario, anche se verrà effettuato in date diverse da quella odierna. Fiom e Fim hanno inoltre proclamato un'astensione di 4 ore per il 6 ottobre e così anche le federazioni petroliferi aderenti alla CGIL e alla CISL. Una iniziativa unitaria per l'occupazione e la casa è stata decisa dai tre sindacati edili per il 17 ottobre, con una giornata di sciopero nazionale ed una grande manifestazione a Roma.

La decisione della CGIL di ricorrere alla lotta per svincolare il movimento da una «trattativa» che ha mostrato tutti i suoi limiti fin dai primi incontri fra sindacati e governo (quando Colombo parlò di contrasti sui dettagli e le Confederazioni invece sottolinearono che le divergenze investivano gli stessi indirizzi di riforma) ha creato le premesse per una ricostituzione dell'unità d'azione proprio nel momento in cui sembrava che i diversi orientamenti espressi dalla CGIL e soprattutto dalla UIL dovessero compromettere tutto il processo.

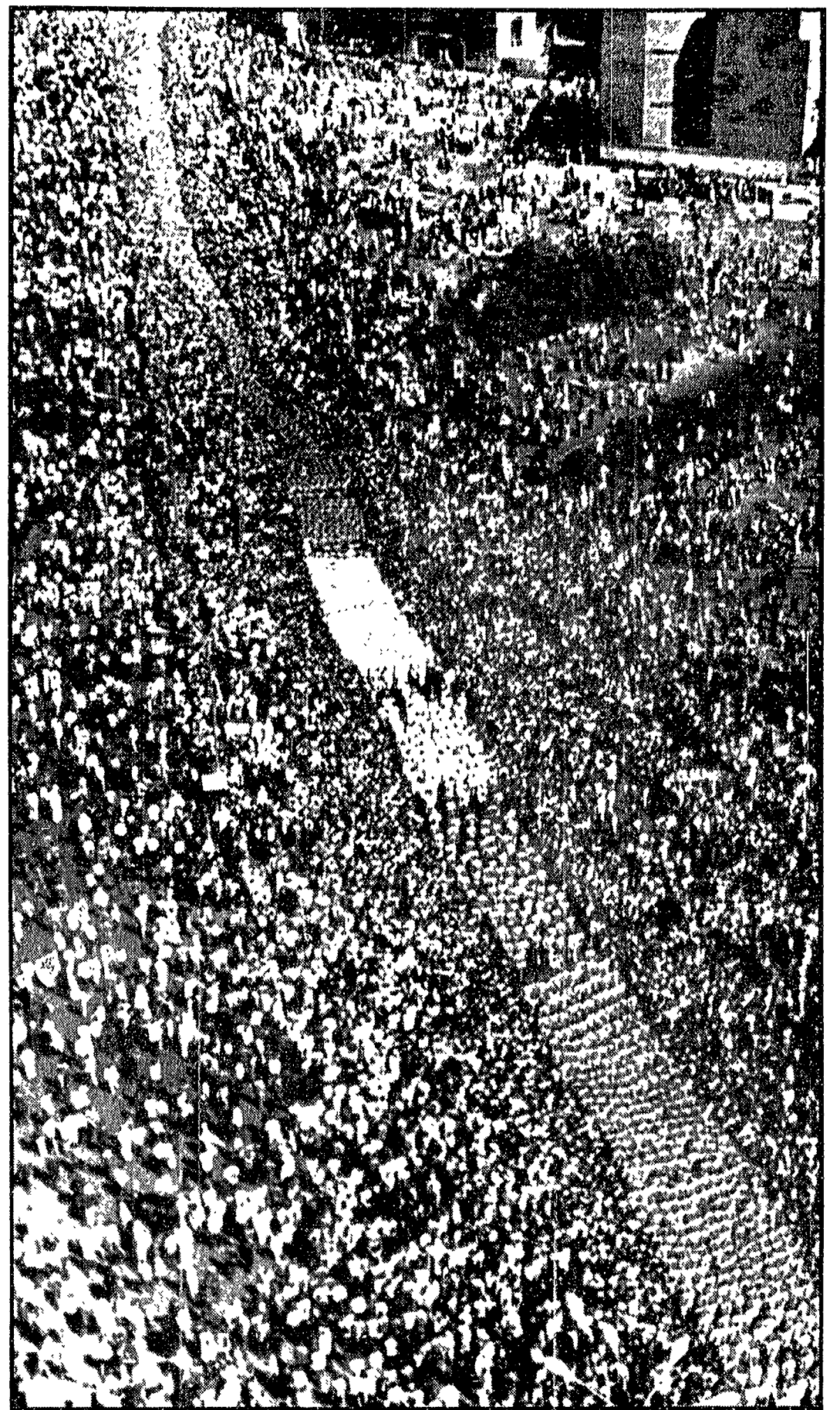
Nessuno ovviamente nega che lo sciopero di oggi e quelli unitari proclamati per i prossimi giorni si svolgono in una situazione complessa e anche difficile. Ma l'orientamento del governo «che fa pagare ai lavoratori la stabilità — come scrive Lama su *Rinascita* di questa settimana — e che contraddice la linea delle riforme» non ammette altre scelte. «Noi siamo ancora convinti — sottolinea il segretario generale della CGIL — che le riforme, come i contratti, senza lotta non si conquistano. Siamo convinti che estraniare le masse dalla vita del sindacato, dalla sua più delicata attività, è un errore che si paga, e nel passato lo abbiamo pagato».

Cerò, una lotta di così vasto impegno richiede il massimo di unità, anche per i suoi futuri sviluppi. «Ma una unità nell'inerzia — scrive ancora il compagno Lama —, una unità che ci riportasse alla situazione di qualche anno fa, fra il disimpegno e il sospetto dei lavoratori, porterebbe ugualmente all'affossamento delle riforme». Nella tarda serata, a conclusione di un lungo incontro governativo sindacati, è stato espresso un comunicato in cui elencano ai primi successi dei sindacati sulla sanità, frutto ovviamente della pressione e della lotta dei lavoratori.

sir. se.

A PAGINA 4

Eugenio Peggio



Gamal Abdel Nasser riposa per sempre nella nuova moschea di Helopolis. Ieri una folla enorme, proveniente da tutto l'Egitto, una folla di oltre cinque milioni gli ha reso l'estremo omaggio. Ore e ore di interminabile corteo di contadini, di lavoratori, di donne che manifestavano il loro dolore «Nasser, ancora con te!». Quaranta comandanti militari hanno forma-

to la scorta d'onore, poi, via via, i famigliari, il presidente ad interim Sadat, Kossighin, Nimeri, Gheddafi, Bumedien, Makarios, Arafat, Kardelj, Chaban-Delmas, Kuo Mo-Jo e i rappresentanti del movimento operaio europeo, Fajon e Pajetta. Cortei si sono svolti in altre città del Medio Oriente, a Damasco, a Beirut, a Gerusalemme occupata dagli israeliani. A PAGINA 3

### REICHLIN ALLA CAMERA

#### I calabresi prendano nelle loro mani il destino della Regione

A pag. 2

### IL VALORE DI QUESTA LOTTA

LA LOTTA per le riforme è entrata in una nuova fase. Milioni di lavoratori scendono oggi in sciopero ed altri milioni di lavoratori sciopereranno nei prossimi giorni perché il disagio, il malcontento e l'indignazione delle masse popolari hanno raggiunto un livello altissimo. Della necessità delle riforme si parla da anni o decenni. Ma nel corso dell'ultimo anno l'esigenza e l'urgenza delle riforme è stata sottolineata da più parti anche in rapporto al problema della difesa e dell'allargamento delle conquiste contrattuali dei lavoratori. Non solo le organizzazioni sindacali, non solo il PCI e le altre forze di sinistra ma larghi strati della stessa maggioranza governativa hanno messo in luce che senza una politica nuova e senza riforme incisive gli stessi aumenti salariali, conquistati con le lotte dell'ultimo anno, sarebbero stati compromessi.

Ora tutti sanno come sono andate le cose. Si sono avuti nei mesi scorsi sensibili aumenti dei prezzi che hanno fortemente decurtato le conquiste salariali. Contemporaneamente da parte del padronato si è cercato in tutti i modi di ignorare o eludere le conquiste normative sancite nei nuovi contratti: quelle che dovrebbero garantire la tutela degli interessi e della personalità dei lavoratori nell'azienda. E ciò non basta. All'insegna del «decretone» è venuta avanti una politica economi-

ca in tutto simile a quella del passato, che aggrava le condizioni delle masse popolari e rende ancor più inaccettabile l'attuale realtà economico-sociale. Alle difficoltà della finanza pubblica il governo ha ritenuto di poter far fronte ricorrendo ancora una volta ad una politica tributaria che fa salvi tutti gli interessi dei ricchi, rinuncia a colpire le evasioni fiscali degli speculatori e dei grossi redditieri ed inasprisce ancor più il carico tributario sulle masse popolari. Nelle fabbriche, poi, non c'è soltanto la volontà padronale di non rispettare le conquiste normative dei nuovi contratti: c'è anche il tentativo di sviluppare un contrattacco che ha di mira l'intensificazione dello sfruttamento del lavoro e il recupero per questa via dei maggiori oneri salariali. Infine, mentre le mancate riforme hanno reso addirittura drammatiche le carenze nel campo delle abitazioni, della scuola, della sanità, dei trasporti pubblici, la politica in atto nei confronti del Mezzogiorno provoca nuovi massicci spostamenti di popolazione dal Sud verso il Nord, che accentua ancor più gli squilibri e i disagi.

E' IN QUESTO quadro che si colloca l'atteggiamento del governo Colombo sul problema delle riforme. Ancora una volta un settore decisivo del governo ha ritenuto

di poter continuare nella vecchia tattica dei rinvii e delle scelte «gattopardesche», che cambiano qualcosa per non cambiare, in ultima analisi, nulla. Ma è possibile continuare ancora in questa maniera? E come non rendersi conto che questa pratica porta fatalmente al caos e alla paralisi? Sulle proposte del governo riguardanti i problemi della casa e della sanità le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno già espresso concordemente un giudizio negativo, al pari di un numero sempre più ampio di Regioni. Così, a quasi un anno di distanza dallo sciopero generale per la casa del 19 novembre 1969, milioni di lavoratori si vedono nuovamente costretti a ricorrere a una forma di lotta dura e onerosa, quale lo sciopero, perché non intendono affatto rinunciare a ciò che non solo è conforme ai loro interessi, ma è essenziale per il progresso di tutto il paese. Il 19 novembre 1969, tutta l'opinione pubblica italiana dimostrò di comprendere che la lotta della classe operaia per le riforme è tesa ad imporre il prevalere degli interessi generali della collettività su quelli di ristretti gruppi privilegiati. Per questo lo sciopero di oggi e quelli dei prossimi giorni, che sono il riflesso di una forte spinta unitaria dei lavoratori nelle aziende, non possono non ricevere l'appoggio e la solidarietà di tutte le forze democratiche.

QUEL CHE i lavoratori rivendicano è una risposta positiva alle loro richieste, attraverso, subito, precise scelte di politica economica. E' questa un'esigenza presente che traspare dalla stessa relazione previsionale che il governo ha presentato al Parlamento. Noi respingiamo l'idea — cara al Preti e ai La Malfa — secondo cui le riforme sono un lusso che ci si può concedere quando le cose andranno bene, e riteniamo poco utile formulare previsioni ottimistiche circa lo sviluppo della produzione e del reddito al fine di dimostrare la possibilità di impegnarsi nella via delle riforme. Respingiamo tali posizioni perché è proprio con le riforme e con una programmazione democratica fondata su di esse che è possibile attuare quella liberazione di risorse e quelle economie che sono necessarie al fine di garantire un elevato e stabile sviluppo, realmente in grado di avviare a soluzione i drammatici problemi del paese.

I lavoratori in lotta non chiedono l'impossibile. Essi si battono per ottenere subito risultati tangibili e perché si affermi, sia pure con la gradualità necessaria, una politica di riforme. Ma deve trattarsi, appunto, di una politica di riforme. E non di pseudo-riforme.

### Per il XXI della Repubblica popolare

## Messaggio del PCI ai comunisti cinesi

Il Comitato centrale del PCI in occasione del XXI anniversario della Repubblica popolare cinese ha inviato al CC del Partito comunista cinese il seguente messaggio:

In occasione del XXI anniversario della Repubblica popolare cinese i comunisti italiani rivolgono il più cordiale saluto e augurio al Partito comunista e al popolo della Cina.

La fondazione della Repubblica popolare nel 1949 è stata non solo lo sbocco vittorioso della lunga lotta rivoluzionaria e nazionale dei comunisti e delle masse popolari cinesi, ma anche una tappa di straordinaria importanza, sulla via aperta dall'Ottobre sovietico, del moto di emancipazione dei popoli e dei lavoratori e della avanzata del socialismo in campo mondiale.

Il PCI augura ai comunisti ed al popolo cinese nuovi successi sulla via della costruzione del socialismo e del rafforzamento del loro ruolo nella lotta mondiale per la pace e l'indipendenza dei popoli.

Il PCI rinnova il suo impegno di lotta per il ripristino dei legittimi diritti della Repubblica popolare cinese nell'ONU e per lo stabilimento di rapporti diplomatici tra la R.P.C. e l'Italia, per l'amicizia tra il popolo italiano e il popolo cinese.

In una situazione in cui l'imperialismo continua a far gravare l' sua pressione aggressiva, dall'Indocina al Medio Oriente il PCI ritiene più che mai necessaria la convergenza degli sforzi e l'unità di tutte le forze antimperialistiche, sia lute oggi in corso e possa essere compiuta — al di là di contrasti e delle divergenze esistenti — in questa direzione e ribadisce la propria volontà di agire per questo fine essenziale.

IL C.C. DEL P.C.I.



### quell bambino

CIO' che ci avverte, in questa faccenda delle accoglienze a Nixon durante il suo viaggio europeo, è che ogni discorso, da parte dei giornali benpensanti, appare impostato sulla cortesia. Siamo stati gentili, non siamo stati gentili, i socialdemocratici sostengono che noi italiani dovevamo essere più «carini». Ieri un giornale della Capitale ha pubblicato un articolo di fondo che era tutto un rimpianto delle buone maniere e che finiva con una considerazione straziante: «Se Nixon, non avesse deciso — lui, napoleonico — di stracciare il protocollo e di andarsene dall'Esedra a San Pietro, in auto da solo, non avrebbe straziato neanche una mano italiana. Pensate al presidente degli Stati Uniti che torna in America facendo finta di nulla, ma si rende che ha un cruccio». «Presidente — gli domanda l'interlocutore — ha stretto l'opposizione — ha stretto una mano italiana?». «Neanche una, per la miseria». «Forse la povertà», direbbe il direttore della «Stampa». «Peccato, perché è proprio piacevole e gli occhi gli brillano, a quell'occhio gentile». «Invece a Belgrado, sempre in tema di buona edu-

cazione, le cose debbono essere andate così». Il «Giorno» ha scritto, a proposito delle accoglienze «iscritte» a Nixon: «Mi sembra che si possa parlare di composta cordialità, ma più ne meno», e la «Nazione» ha raccontato che i belgandi sul percorso del corteo presidenziale erano «inquantum», ma ascoltando dai transistors la cronaca di calcio Belgrado-Bucarest, e quanto a interesse aggiunge che «qualitativamente» Oreste «il contrattacco della «Stella Rossa» ha avuto la meglio». Suo insomma sul freddo e se mettiamo la faccia sul terreno della gentilezza, francamente «ne dispiace». Arriviamo in compagnia i giornali hanno pubblicato una foto in cui si vede il presidente americano che tiene un braccio in bel bambino e sorride felice. Arriviamo i nostri lettori che si trattava di un trucco. Quella foto è stata ideata ed eseguita l'altro giorno a Roma, nel giardino dell'ambasciata americana. Il bambino (quadrato attentamente) è il neonato onorario Caltani, il quale, opportunamente ossigenato da fantalino stiro, andava bene per le misure ma soprattutto per i «darsi» che fa. Fortebraccio

APPROVATO IL PASSAGGIO ALL'ESAME DEGLI ARTICOLI DOPO UN LUNGO E TESO DIBATTITO

DIVORZIO: respinto il tentativo dc di affossare la legge

Tre voti contro gli indirizzi del governo

Le Regioni contro il «decretone»

L'Assemblea sarda: si colpisce il Mezzogiorno senza delinare una politica di riforme - L'Assemblea laziale: «no» alla parte sulla Sanità Gli assessori alla Sanità del Centro-Nord chiedono una modifica del provvedimento - Craxi smentito dalla segreteria del PSI

L'opposizione al «decretone» economico del governo si sta estendendo alle Regioni... L'Assemblea sarda ha respinto il Mezzogiorno senza delinare una politica di riforme... L'Assemblea laziale ha detto «no» alla parte sulla Sanità... Craxi è stato smentito dalla segreteria del PSI...

AL SENATO: 155 contro 153

Determinante la presenza di tutti i senatori del PCI e del PSIUP

Con una strettissima maggioranza in una atmosfera particolarmente tesa al termine di un dibattito estenuante il Senato ha respinto un nuovo tentativo della Dc e del Msi di affossare la legge per il divorzio bocciando con 155 voti contro 153 una proposta dc per il non passaggio all'esame degli articoli.

Se la proposta fosse stata approvata essa avrebbe significato l'affossamento del progetto di legge in casi del genere infatti tutto il Parlamento deve cominciare in tutte e due le Camere e per di più su un nuovo testo di legge che può essere presentato solo dopo sei mesi. L'annuncio dei risultati della votazione a scrutinio segreto è stato dato da FANFANI in un'aula affollata e attentissima che ha accolto con vivaci commenti i esiti del voto.

Gli ultimi due interventi a favore del divorzio erano stati nella mattinata quelli dei senatori Tomassini (Psiup) e Albani (sinistra indipendente).

avvenuta rottura affettiva tra i genitori (anche se sopravvive un unico e formale) la formazione del bambino subisce danni ben più gravi che dal divorzio.

Particolarmente interessante il punto di vista del senatore ALBANI un cattolico favorevole al divorzio.

Svolgendo a conclusione del dibattito la relazione di minoranza il nome dei senatori democristiani IRANCA e FALCUCI ha affermato che il divorzio farebbe arretrare la realtà politica del paese e renderebbe ancora più fragile lo sviluppo democratico.

Ultima replica quella del ministro della Giustizia REALE. Poi Fanfani ha dato lettura dell'ordine del giorno di SPA GNOLLI per il non passaggio agli atti colli la cui votazione ha dato il risultato di 155 contro 153.

Forte discorso alla Camera del compagno Reichlin sui fatti di Reggio C.

I calabresi prendano nelle loro mani il destino della Regione

Un atto di accusa verso tutta la classe dirigente italiana - Si devono spezzare i vecchi rapporti sociali: così si modifica il ruolo subalterno del Mezzogiorno - I comunisti non daranno respiro al corrotto potere delle clientele

La Camera ha proseguito nel pomeriggio di ieri il dibattito sui fatti di Reggio Calabria. Il discorso di Reichlin è stato il più forte in difesa della legge sul divorzio.

Il dibattito è stato particolarmente interessante per il ruolo svolto dal compagno Reichlin.

Dopo che per tre mesi - ha detto il compagno Reichlin - una grande città italiana è stata in un'atmosfera di terrore...

in tutti con tutte le umiliazioni e gli incenti alla colla che ne consentono mentre nello stesso tempo non si è mosso un dito per mettere in condizioni di non nuocere i sinistri ben noti criminali terroristi attentatori al tavolo rotondo...

A questo punto deve essere chiaro che noi comunisti non tolleriamo più questo gioco del potere. Ci sono responsabilità schiere di cui noi comunisti siamo stati i primi a denunciare.

invece la verità è che la Calabria non si è sviluppata perché - ad esempio - quel grande fatto sociale civile e di sviluppo (si guardi a certe zone trasformate del Calabro) che fu il moto di Melissani dei contadini poveri è stato tradito.

Il problema vero non è quello di chiedere interventi dall'alto ma di mobilitare le forze civiche e trasformare il sistema clientelare e proutroveristico.

Il compagno Reichlin ha detto che il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con un atto di accusa verso tutta la classe dirigente italiana.

In sciopero da 23 giorni i lavoratori della Montedison

SITUAZIONE SEMPRE PIÙ TESA A VERBANIA PER LA RHODIATOCE

Fermi ieri anche gli stabilimenti Chatillon di Vercelli ed Aosta

Grave manovra antidemocratica. Castelvetrano: sindaco dc grazie a MSI - PLI. Un'iniziativa della FILCAMS (CGIL) «Un quaderno ad ogni bambino vietnamita».

La Dc ha contratto il determinante appoggio del Msi e del Pli per riuscire ad imporre un importante centro agricolo commerciale del Trapanese. La crisi in cui versa la Dc (quindi consigliere si quaranta di voti in due frizioni avversarie) aveva paralizzato per tre mesi il Consiglio eletto il 7 giugno.

Il governo colpisca gli agenti di Atene. I senatori Carelloni e Antonelli (Sinistra indipendente) Calisti (Psi) e Calamandrei (Pci) hanno rivolto una interrogazione orale ai ministri degli Esteri e degli Interni.

non dimentichiamo l'applicazione di elementi imputati del contatto di lavoro con le 40 ore settimanali) alle altre fabbriche del gruppo anche interessate alle rivendicazioni ma che non hanno ancora trovato fino in fondo la necessaria motivazione.

Il compagno Reichlin ha detto che il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con un atto di accusa verso tutta la classe dirigente italiana.

Il compagno Reichlin ha detto che il Mezzogiorno è un problema che non si può risolvere con un atto di accusa verso tutta la classe dirigente italiana.

Indetto dalla CGIL

Pieno successo dello sciopero nel Catanzarese

Dal nostro inviato

Questo è un paese della provincia di Catanzaro. Quando vi siano giunti i primi scioperanti lo sciopero proclamato dalla CGIL è sostenuto da tutta la giunta di sinistra e i totali chiusi anche i negozi 3500 a bitumi 500 emigrati dal 63 ad oggi quasi non c'è famiglia che non abbia un suo cetero lontano al Nord o all'estero.

no più decisi e impazienti. E quando il segretario provinciale della CGIL, l'edile democristiano Ledda in un breve comizio ha dichiarato il proposito di passare a forme ancor più avanzate di lotta due di quei giovani si sono accostati per dire che non bisogna fare che i giovani calabresi sono stanchi di promesse che bisogna arrivare a bloccare le strade occupare le sedi dell'Inie di sviluppo dei comuni e della provincia. Il sindaco del Catanzaro, Vivaldi che è anche presidente della comunità dei paesi della provincia ha dichiarato davanti al Msi che il Consiglio comunale ha proprio le risorse per dare un impulso a questi e le espliciti al presidente del Consiglio regionale. Ma la lotta della CGIL proseguirà in tanto con le due giornate di sciopero e manifestazioni del 2 e del 10 ottobre quando migliaia di buaccianti emigreranno a Catanzaro.

SARDEGNA

Il voto della Regione sarda condanna decisamente anche i motivi ispiratori del «decretone». Tutta la logica del provvedimento è sottoposta infatti a una dura critica.

PSIUP

Nella giunta di ieri al CC del PSIUP è proseguito il dibattito sulla relazione di Vacciotti. Sono intervenuti fra gli altri Libertini, Andiani e Scattone. Le conclusioni sono previste per oggi.

c. f.

# NEI MILIONI DI PERSONE DI UN FUNERALE MAI VISTO L'EREDITÀ VIVENTE DI NASSER

# L'immensa forza del dolore

Ore e ore di interminabile corteo - Lo svenimento della vedova, il singhiozzo di Nimeiri, la commozione di Kossighin, la voce strozzata dei radio-cronisti che hanno dovuto essere sostituiti perché incapaci di parlare - La sepoltura nella moschea - 101 colpi di cannone - « Addio padre nostro »

Riflessioni su un funerale

## NASSER E IL SUO POPOLO

Un rapporto eccezionale - I «sogni» e le realtà - Un uomo di grandi verità - Dolore e forza degli egiziani e degli arabi

«Nasser non puoi morire»: pare che questa fosse la invocazione ricorrente tra i milioni di arabi che in qualche modo hanno partecipato ai funerali del presidente scomparso. I lettori troveranno qui accanto la cronaca di una giornata forse senza precedenti nella storia. Leggenda, e collocando con che avvenimenti nella capitale egiziana accanto alle notizie che testimoniano come la morte di Nasser abbia suscitato nel mondo intero una ondata eccezionale di commozione, non si può sfuggire alla esigenza di interrogarsi attorno a ciò che quest'uomo ha rappresentato per il suo popolo e per gli arabi. Chi lo ha conosciuto sa che egli non aveva nulla del demagogo. Tutti lo descrivono come un personaggio tutto sommato timido, certamente schivo da forme di pubblicità così spesso adoperate con cinismo da chi, nel nostro mondo, tenta di accattivarsi la simpatia delle masse, profondamente geloso della sua vita familiare. Un leader, dunque, anche nelle forme esteriori, assai diverso da molti altri, certamente dalla maggioranza degli altri della stessa zona del mondo nel quale egli ha vissuto.

Perché la sua morte ha suscitato tanto dolore? Perché come scrive un cronista dell'Associated Press i milioni di egiziani che piangevano erano «folle di poveri, gli uomini con addosso camicie e calzoni pieni di toppe e le donne, di cui molte portano in braccio i bambini, avvolte in logori scialli neri»? Folle, cioè, che evidentemente non si ponevano, piangendo Nasser, il problema dello equilibrio del mondo né della regione. «Addio Gamal, addio padre nostro»: anche questo era il grido ricorrente tra la gente del Cairo. E' solo un modo di dire tipico degli egiziani e degli arabi in generale? E la disperazione di milioni di persone si sono abbandonate era soltanto il frutto di una ondata di isterismo o di un semplice impeto di emozione collettiva? Credo che nessuno che abbia un minimo di capacità di guardare non superficialmente a quanto accade sotto i nostri occhi possa giungere a una conclusione di questo genere. Ritengo, invece, che di fronte al dolore degli egiziani e degli arabi ci si ponga il problema del rapporto tra l'uomo che è scomparso e le masse. Cos'era Nasser per le masse egiziane e arabe? Un cronista francese, tra i migliori conoscitori di quel mondo, ha annotato un'altra delle invocazioni della gente del Cairo: «Nasser, nostro capo, nostra guida, nostro padre, tu ci hai reso la nostra dignità di uomini e di egiziani».

Di uomini, prima ancora che di egiziani e di arabi. Niente, dunque, che possa essere assimilato a un fenomeno di esaltazione nazionalistica e in ogni caso non soltanto e non prima di tutto ad esso. Dignità di uomini. Eppure, Nasser non era uomo capace di comprendere il valore della forza organizzata delle masse né si può dire, evidentemente, che sia stato un capo vittorioso. Cosa ha fatto dunque per meritarsi un affetto così profondo, una dedizione così sconfinata da parte di così popolo e di decine di milioni di arabi? Certamente si parlerà ancora a lungo di tutto questo e molte e differenti risposte verranno date agli interrogativi che i fatti stessi suggeriscono. Ma un dato è certo e chiaro fin d'ora: Nasser ha saputo trasmettere al suo popolo e agli arabi la convinzione che le sue scelte erano giuste.

Molti moltissimi altri uomini nella storia, anche recente, hanno avuto questo stesso merito. Nasser, però, era il capo di un popolo terribilmente povero, amaramente malato e profon-

damente buono e dolce. Egli stesso riuniva questi tre caratteri dominanti delle masse egiziane. Parlava, perciò, e agiva come un uomo dell'Egitto più profondo, e grazie a questo il rapporto con il suo popolo era un rapporto diretto e semplice. Persino i suoi «sogni» erano i «sogni» degli egiziani e della grande maggioranza degli arabi. Il «sogno» di vincere la miseria nello spazio di una generazione e soltanto con misure «tecniche», il «sogno» di fare dell'Egitto il centro della «Nazione araba», il «sogno» di fare accettare a Tel Aviv le ragioni del Cairo, il «sogno», infine, di convogliare con la capacità di mediazione la spinta della rivoluzione palestinese. «Sogni» perché Nasser non sapeva e non poteva creare le condizioni per trasformare in realtà quelli possibili e abbandonare quelli impossibili. Ma egli non era soltanto un uomo di «sogni» né il popolo egiziano è soltanto un popolo di «sogni». Quando Nasser disse, in un discorso celebre di molti anni fa, rivolto alla folla che lo ascoltava «alzati il tuo capo, fratello, perché l'epoca della umiliazione è finita», egli indicava una realtà possibile. E quando individuava nella politica dell'imperialismo americano la causa fondamentale del persistere della umiliazione le sue parole arrivavano fin nel profondo del cuore di ogni arabo umiliato. Era, nel fondo, un uomo di grandi verità. La sua stessa scelta, all'indomani della sconfitta, fu una scelta di verità. E come tale venne avvertita dal suo popolo che ne reclamò il ritorno immediato alla testa del paese.

«Nasser non puoi morire». La disperazione di questo grido di masse sterminate dice tutto quel che vi è da comprendere attorno al rapporto tra il capo dell'Egitto e il suo popolo. Ma Nasser è morto. Con lui sono morti forse i suoi «sogni», non certo le verità che egli ha saputo trasmettere agli egiziani e agli arabi, né le realtà possibili che ha saputo indicare anche se non è stato in grado di raggiungerle. Gli egiziani e gli arabi sono adesso chiusi nel dolore tremendo di chi non riesce a darsi pace. Ma forse domani si sentiranno più forti. E forse non sarà soltanto un «sogno».

Alberto Jacoviello



IL CAIRO — Una donna egiziana ai funerali di Nasser assieme ai suoi figli (Telefoto)



GERUSALEMME — Ventimila persone sono sfilate per le vie della città, seguendo un feretro simbolico. (Telefoto)

### Dal nostro inviato

IL CAIRO, 1.

Gamal Abdel Nasser riposa per sempre nella nuova moschea di Helopolis, che porterà nel tempo il suo nome. Lo ha accompagnato nel suo ultimo viaggio tutto il suo popolo, questo dolce, generoso, ora disperato popolo egiziano. Quanti sono questi contadini della Valle del Nilo, di Minia e di El Tahrir, questi operai di Helwan, di Abu Zabal, di Mahalla El Kubra, questi studenti del Cairo e di Alessandria, queste donne e questi ragazzi? Impossibile contarli, ma il calcolo è nell'ordine di milioni, cinque, e forse più. Molti hanno dovuto fermarsi, non farli entrare: non c'era più posto in questa città dianzi dal dolore, e che si ritrovava, visivamente, con la forza di cui era espressione nello slogan lanciato da un telecronista: «dal dolore alla determinazione».

Fin dalle prime ore del l'alba, popolosi quartieri come Chubra, El Saïda, Zeinab apparivano come svuotati di colpo e per ore e ore una folla immensa è scesa verso la sede dell'Unione socialista araba verso la via Ramses, punti-chiave della zona entro la quale muoveva il corteo funebre. Il pianto sovrastava ogni cosa, come se solo ora la gente sgomenta avesse preso nozione della certezza dell'irreversibilità della morte. Il dolore finora diviso in mille e mille manifestazioni, nelle case e nelle moschee dei quartieri, si fondeva ora in una massiccia collettiva testimonianza. Un grido, un'invocazione: «Nasser, ancora con te!».

Alle nove, stormi di elicotteri e di caccia hanno sorvolato a bassa quota la città,

portando il corpo di Nasser da Palazzo Kubbeh alla villetta della Gezra dove i «liberi ufficiali» si riunivano per aprire il 23 luglio 1952 una nuova pagina della storia dell'Egitto. Qui cominciò la storia di Nasser e, con essa, quella dell'Egitto indipendente. Al passaggio degli aerei si è fatto tra la folla un sostanziale, breve silenzio. Il sentimento indugiava sul ricordo di Nasser, colonnello trentatreenne, che muove i primi passi guardando lontano, al nuovo Egitto libero dal feudalesimo e da ogni forma di dominazione coloniale. Ecco le stanze dove si incontravano, ecco il cortile da cui partivano, decisi a mutare il volto del paese. Adesso il cortile è trasformato in un grande suradek, un padiglione di tappeti e di arazzi rituali. Nel mezzo c'è un semplice catafalco di velluto verde. Intorno, solo i suoi vecchi compagni di lotta e la nuova generazione politica da lui formata. All'ingresso dell'edificio, a destra, un altro suradek ospita i capi di Stato e le delegazioni ufficiali: a sinistra, reparti scelti di tutte le armi vegliano immobili. Nessuno può cedere l'emozione su ogni volto si vede l'affollarsi di ricordi, di rimpianti, del dolore.

Intanto, la folla continua a confluire verso la sede dell'Unione socialista. Sono ore e ore di interminabile corteo, senza che nulla indichi la cessazione del flusso umano. Ora giungono soldati nella divisa da fatica e ancora fellahin e donne. L'urlo di dolore si fa inconfondibile, invade la sua estensione, si ripercuote su piazza Riad, poi su piazza Abbassia, su su fino all'inizio di Helopolis, soffocando il rumore degli aerei che sfrecciano nel cielo. I cartelli non si contano più. Ognuno ha qualcosa da dire. I fellahin dicono della terra che hanno arato, gli operai parlano dello sviluppo industriale, donne con piccole scritte parlano di Nasser come di un fratello, uno sposo, un padre.

C'è tutto, in questa giornata, sentimento religioso e ragione, ma ciò che emerge è il legame vivente, terrestre tra l'uomo che ha diretto per dieci anni la vita egiziana e il suo popolo: è come il bilancio istintivo, che ciascuno ha fatto di quanto l'Egitto ha camminato, costruito, realizzato.

Su un affusto di cannone, il feretro avanza lentamente, dalla sede del «Consiglio della rivoluzione» verso Kasr El Nil. Lo precedono una selva di corone ufficiali e anonime, inviate da gente semplice di ogni paese arabo e reparti a cavallo dell'esercito, dell'aviazione, della marina, dei paracadutisti. Quarant'anni comandanti militari costituiscono la scorta d'onore. Poi seguono i familiari, accompagnati dal capo di stato maggiore, generale Fawzi. Ecco ora Anwar El Sadat, presidente ad interim, il volto affranto, ed ecco i capi di Stato — Kossighin visibilmente commosso, Nimeiri non riesce a nascondere le lagrime Gheddafi è munito —, ecco il profilo asettico di Bouedien, la figura severa di Makharraf, la kashghartiana di Ararat, ecco Kardelji, Chaban Delmas, Moro, ecco Pajon e Paretta, a rappresentare i legami con il

movimento operaio europeo e i movimenti di liberazione nazionale; ecco la solida divisa cinese di Kuo Mo-jo e gli eleganti kufar degli sceicchi del Golfo Persico. Poi vengono, sovrapposti dal dolore, i ministri, i dirigenti dell'Unione socialista araba, collaboratori e amici.

Via via che il corteo si avvicina lungo il ponte e le strade della riva destra, il singhiozzo della folla sommerge ogni altro rumore. Si ode nel pianto un solo grido: «Nasser!». Centinaia di mani si levano agitando fazzoletti neri o si protendono per cercar di toccare la bara, decine di migliaia di ritratti disegnati a mano o di fotografie incorniciate di fiori si intrecciano con le bandiere di tutto. Il servizio d'ordine piange con la folla, non riesce a trattenerla con nessun mezzo. Il corteo fatica a passare, ma nessuno interviene di fronte

all'autenticità del dolore. Alberi crollano, carichi di grappoli umani. La voce dei radio-cronisti si spezza nei microfoni.

Sulla Corniche, di fronte alla direzione dell'Unione socialista, la cerimonia ufficiale ha termine. Ancora un grido: «Addio Nasser, addio padre nostro!». Da un balcone, la vedova del presidente, che durante il percorso è venuta meno e ha dovuto essere portata al riparo nell'edificio, agita tra le lagrime un fazzoletto, attorniato dalle sue due figlie. C'è ora un sussulto mentre le personalità straniere lasciano il corteo e la folla ancora preme. E' ora il popolo che prende il feretro di Nasser per portarlo alla moschea Gamal.

Sono dodici chilometri di strada straripante di gente che, via via si aggiunge allo sterminato corteo. A questo punto, la cronaca non ha più valore. Per dodici ore è il ripetersi di un'eccezionale testimonianza collettiva di amore e di dolore indicibili e crescenti fino al diapason con l'ingresso del feretro, portato ora a spalla da ufficiali e soldati, nella moschea.

Le spoglie di Nasser sono ora in una nicchia orientata verso la Mecca e lo sceicco Mohammed El Faham, grande imam di Al Azhar, guida la preghiera. Anche il suo volto è rigato di lagrime. Subito dopo, comincia la cerimonia di inumazione. Ufficiali e soldati portano il feretro verso la tomba; il corpo è sepolto, secondo la tradizione musulmana, avvolto in un drappo nero. La bara viene fatta a pezzi e ogni frammento viene disputato come una reliquia. La tomba è riempita di terra e chiusa. Risuonano centuno colpi di cannone, poi il «silenzio» militare, in onore del comandante supremo delle forze armate.

E' sera e la città risuona ancora di un pianto lancinante, accorato. Nessuno dimenticherà questa somma di sofferenze infinite, individuali che hanno generato questo straordinario tributo umano e politico all'uomo che è simbolo e artefice del riscatto nazionale, del risorgimento dalle rovine materiali e spirituali della dominazione coloniale tradizionale e del neo-colonialismo.

### Vertice arabo di solidarietà con la RAU

IL CAIRO, 1.

Al termine dei funerali di Nasser, si è svolta al Cairo una riunione al vertice dei capi di Stato e di governo arabi presenti. La riunione, promossa dal Presidente sudanese Nimeiri, si è conclusa con una dichiarazione di solidarietà con il popolo della RAU e di impegno di lotta per la liberazione dei territori occupati. Il popolo della RAU si è sempre posto al servizio della nazione araba ed è ora nostro dovere sostenere nella prova. Noi ci impegniamo a concludere la dichiarazione — a essere i migliori sostenitori dei successori del defunto presidente ».

### El Sadat colto da attacco cardiaco

IL CAIRO, 1.

Il presidente provvisorio egiziano Anwar El Sadat — si è formato al Cairo — è stato colto da un attacco cardiaco, durante il funerale di Nasser ed è stato ricoverato all'ospedale.

### Le delegazioni presenti

IL CAIRO, 1.

Dei-sette sovrani e capi di Stato, decine di primi ministri, ministri ed altre personalità, in rappresentanza di 32 paesi, hanno assistito stamane alle esequie del presidente Nasser al Cairo.

Fra i capi di Stato, l'imperatore d'Etiopia, il re di Giordania e i presidenti delle repubbliche di Algeria, Siria, Libia, Ungheria, Mauritania, Centrafricana, Somalia, Cipro, Yemen meridionale, nonché gli emiri di Bahrein, Qatar, Kuwait e Dubai.

Polonia, Iraq, Guinea, Zambia e Mongolia erano rappresentate dai vice-presidenti. Primi ministri erano stati delegati a rappresentare URSS, Francia, Romania, Turchia, Afghanistan, Tunisia, Iran, Ceylon e Cambogia (governo del principe Sihanouk).

Quattordici paesi — Italia, Spagna, Grecia, Giappone, Stati Uniti, Gran Bretagna, Marocco, Liberia, Algeria, Pakistan, Corea del Nord, Nigeria, Giamaica e Arabia Saudita — hanno inviato vice o altri ministri e ministri. I capi di Stato del Vaticano, la Repubblica Democratica Tedesca, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Tanzania hanno inviato rappresentanti personali. L'Organizzazione per l'unità araba (OAU) e il segretario generale dell'ONU sono stati rappresentati dai funzionari.

Erano inoltre presenti delegazioni dei partiti e delle forze progressiste e rivoluzionarie di tutto il mondo. Ha rappresentato il PCT il compagno Giancarlo Pajetta della Direzione, assieme al compagno Romano Ledda del Comitato centrale. La delegazione del PCF era guidata da Fajon dell'ufficio politico.

## Dolore e impegno di lotta nelle capitali arabe

# IMPONENTE CORTEO A GERUSALEMME

## Popolo e guerriglieri palestinesi manifestano a Beirut - Un corteo al centro di Londra

GERUSALEMME, 1. Decine di migliaia di persone hanno partecipato oggi a Gerusalemme e nella Cisgiordania occupata a cortei e manifestazioni in onore del presidente Nasser. Le autorità israeliane, che nei giorni scorsi avevano scagliato la polizia contro i manifestanti, avevano preferito autorizzare le manifestazioni odierne per evitare più aspri conflitti.

Almeno ventimila persone — arabi, musulmani e cristiani — hanno sfilato a Gerusalemme dietro una bara coperta di fiori, fino alla moschea di El Aksa, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a martello.

Ingenti forze di polizia e agenti di sicurezza erano stati schierati dagli occupanti lungo il percorso. Il ministro della difesa, generale Dayan, giunto in città sotto forte scorta, ha seguito col binocolo, da un terrazzo, la manifestazione, la prima autorizzata dall'epoca dell'occupazione.

Molte corone, rami di palma

e ritratti di Nasser sono stati anche deposti davanti al monumento che ricorda i difensori arabi della città, nella «guerra dei sei giorni». Altre manifestazioni, con larga partecipazione di popolo, si sono svolte negli altri centri.

BEIRUT, 1. Un immenso corteo, guidato dallo sceicco Hassan Khalid, capo religioso dei musulmani del Libano, ha percorso oggi le vie del centro di Beirut, partecipando ad una manifestazione funebre in onore di Nasser. Tra la folla, numerosi guerriglieri palestinesi e donne col viso tinto di nero in segno di lutto, che recavano grandi ritratti di Nasser, anch'essi ornati di nastri neri.

La popolazione cristiana si è associata al lutto dei musulmani. Le campane delle chiese hanno suonato a martello e i gonfaloni pontifici sulle chiese sono stati posti a mezz'asta. Sei persone sono rimaste uccise e settantacinque ferite da proiettili vaganti, nel

lo sparatorie che hanno contrassegnato le manifestazioni. Una analoga manifestazione si è svolta a Damasco, mentre in tutte le capitali arabe il lavoro è stato sospeso in segno di lutto.

ALESSANDRIA, 1. Ad Alessandria oltre un milione di persone sono scese nelle strade per rendere omaggio allo scomparso presidente. Si sono formati cortei che ordinatamente si sono diretti dalla sede dell'Unione socialista araba alla moschea dove veniva celebrato un rito religioso. Durante le cerimonie, le navi nel porto hanno suonato le sirene.

LONDRA, 1. Una processione per commemorare il defunto presidente Nasser ha percorso oggi le strade centrali di Londra. Circa 1500 persone, arabi, africani ed europei, hanno percorso lentamente le strade della capitale.

### Messaggio da Radio Cairo

## «Siamo con voi» dice Kossighin agli egiziani

IL CAIRO, 1. Il primo ministro sovietico Kossighin ha rivolto dai microfoni di Radio Cairo un messaggio al popolo della RAU. Dopo aver dichiarato che resterà costante la politica dell'URSS tendente alla stipula delle relazioni con la RAU e a «salvaguardare gli interessi dei popoli arabi nella loro giusta lotta contro l'imperialismo», Kossighin ha detto: «Nessuno deve dubitare che il nostro atteggiamento in favore della pace non vada di pari passo col nostro impegno del nostro totale appoggio alla RAU e agli altri Stati arabi che difendono le realizzazioni progressiste del loro popolo. Siamo certi che la perdita del presidente Nasser, per quanto grande, non indebolirà le vostre file e non lascerà un vuoto sul quale i vostri nemici coltiveranno tutte le loro speranze. La morte del presidente Nasser aumenterà la solidarietà del popolo della RAU con i popoli degli altri paesi arabi nella loro lotta comune. Nel momento in cui rendiamo un ultimo omaggio al presidente Nasser, noi proclamiamo che siamo con voi. Questa è la volontà del nostro partito e del nostro popolo».

Nel rendere omaggio al presidente Nasser, Kossighin ha affermato che quest'uomo aveva dotato l'Egitto della sua personalità alla causa del popolo per la liberazione nazionale, per la realizzazione dell'uguaglianza dei popoli del mondo e per un migliore futuro di giustizia, sviluppo e progresso del suo paese.

Il primo ministro sovietico si è incontrato ieri al Cairo con i capi di Stato della Siria, Algeria, dell'Algeria, di Giordania, del Sudan, Nimeiri, nel corso di tre colloqui separati. Si parla oggi di un possibile incontro di Kossighin con il ministro americano Richardson, inviato di Nixon ai funerali, ma per ora manca qualunque indicazione in proposito.

Per una nuova politica economica, per le riforme sociali, per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno

OGGI SI FERMANO MILIONI DI LAVORATORI

Vaste adesioni alla linea di lotta della CGIL - Ferme dichiarazioni di Lama sull'invito a sospendere lo sciopero - Migliaia di assemblee nelle fabbriche per discutere sui risultati degli incontri col governo - Le ACLI; rilancio dell'iniziativa unitaria al fine di chiarire «volontà e disponibilità»

La CGIL ha risposto un invito della Cisl e della Uil di sospendere lo sciopero... La firma di una dichiarazione del segretario generale della CGIL...

Il lavoro il giorno successivo a Siena per iniziativa della Alleanza... Queste notizie verranno comunicate in un comunicato...

Le masse per le riforme... delle masse per le riforme tanto più che sul tappeto scaricato sui problemi della casa...

Immediato ritiro per un rilancio organico dell'azione dei lavoratori... gli incontri fra governo e sindacati per i problemi della sanità e della casa.

Il governo con «decreto» intende prelevare 270 miliardi su 442 dalla benzina e dai gas liquefatti... Con queste misure è possibile abolire l'aumento della benzina.

Le modalità categoria per categoria... Così si sciopera oggi a Roma... Tram fermi dalle 10 alle 12 - I treni bloccati dalle 9 alle 10 e dalle 15,30 alle 16,30...

SANITA': COMUNICATO del governo e dei sindacati

Incontro tra governo e sindacati sul tema della riforma sanitaria... La legge comice fissava i criteri direttivi per il passaggio del servizio sanitario nazionale...

Interferenze illegittime per i bilanci preventivi comunali e provinciali

Il segretario nazionale della Lega... Il ministro dell'Interno e i suoi pretenti si stanno soverchiamente interessando ai bilanci preventivi... Interferenze illegittime per i bilanci preventivi comunali e provinciali.

Beffa di Agnelli: disimpegno per il Mezzogiorno

La FIAT costituita in Puglia un nuovo stabilimento automobilistico... La Beffa di Agnelli: disimpegno per il Mezzogiorno.

La nuova fabbrica FIAT sarà ubicata in Francia

La FIAT costituita in Puglia un nuovo stabilimento automobilistico... La nuova fabbrica FIAT sarà ubicata in Francia.

Le proposte del PCI per modificare il «decreto»

Con queste misure è possibile abolire l'aumento della benzina... Escludere i veicoli di piccola cilindrata da ogni aggravio... Le proposte del PCI per modificare il «decreto».

Mille poliziotti e carabinieri, civili armati, elicotteri e cani cercano invano

I feriti 2 milioni e mezzo

# 100.000 morti in Europa per le auto

L'Organizzazione mondiale della Sanità ha fornito le cifre degli incidenti della strada, in Europa, nell'anno 1969: 2 milioni e mezzo di feriti, 100 mila morti. L'OMS ha precisato che dal momento della sua nascita un bambino europeo ha il 3 per cento di probabilità di morire in un incidente d'auto.

Domani ultima udienza

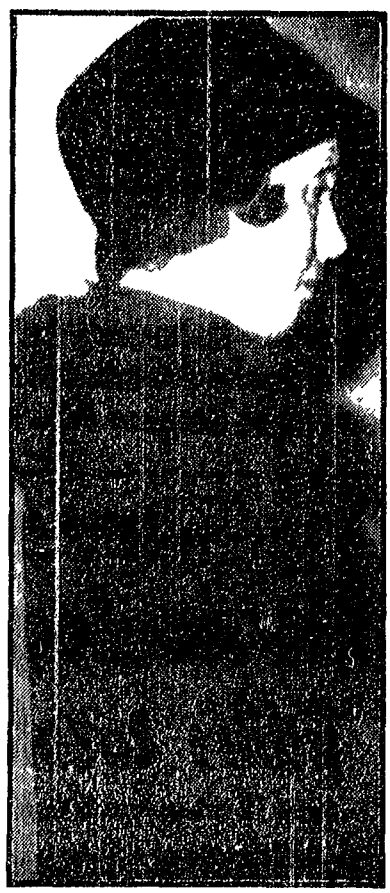
## Si conclude il processo d'appello per il Vajont

A sette anni dal disastro, sette gli imputati in attesa del giudizio - Le severe critiche alla prima sentenza

L'Appello per il disastro del Vajont è ormai giunto al suo epilogo: sabato dopo brevissime repliche degli avvocati di difesa i giudici - presidente il dottor Fiacchi - si riuniranno in consiglio per decidere la sentenza. Sette gli imputati che attendono una risposta dalla Corte d'Appello: l'ingegner Albino Bradene, che era capo dei servizi di costruzione idrauliche della SADF e Aldo Violin, ingegnere capo del genio civile di Belluno che in primo grado furono condannati a soli sei anni di reclusione di cui due con donati gli ingegneri Roberto Munin direttore generale della SADF Francesco Sensidoni del consiglio superiore dei Lavori Pubblici Dino Tonini dirigente l'ufficio studi della SADF Violin Augusto Ghetti e Pietro Frosini consulenti della SADF e membro l'ultimo della commissione di collaudi della diga che furono addirittura assolti.

# Trattò con i banditi il marito della donna rapita per reazione

Appello ai fuorilegge dei medici curanti: la signora è malata: « Non possono arrivare a ucciderla » - La ricostruzione dell'episodio - Il dialogo con i tre sconosciuti dell'avv. Gardu che poi si chiuse in una stanza - Chi sono i civili che collaborano con gli investigatori



Le forze di polizia impegnate nella caccia ai banditi che hanno sequestrato la signora Assunta Gardu aumentano di ora in ora. Le valigie della questura di Nuoro e della centrale della Criminalpol di Cagliari, quasi con orgoglio, danno puntualmente informazioni sul poderoso spiegamento di forze: mille baschi blu e carabinieri, 300 civili armati, cani poliziotto, 10 elicotteri e altri mezzi vengono impiegati nella massiccia operazione fra le più grosse che la Brigata abbia mai visto di quando è nato il fenomeno del banditismo Sars. Poi vi è che il prigioniero viene costretto a marce forzate per raggiungere una località inaccessibile del Supramonte? Se i suoi esecutori l'avessero costretto a percorrere chilometri e chilometri a piedi, questa forse la povera donna sarebbe in pericolo di vita se non già cadavere considerate le sue precarie condizioni di salute.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 1. Le forze di polizia impegnate nella caccia ai banditi che hanno sequestrato la signora Assunta Gardu aumentano di ora in ora. Le valigie della questura di Nuoro e della centrale della Criminalpol di Cagliari, quasi con orgoglio, danno puntualmente informazioni sul poderoso spiegamento di forze: mille baschi blu e carabinieri, 300 civili armati, cani poliziotto, 10 elicotteri e altri mezzi vengono impiegati nella massiccia operazione fra le più grosse che la Brigata abbia mai visto di quando è nato il fenomeno del banditismo Sars. Poi vi è che il prigioniero viene costretto a marce forzate per raggiungere una località inaccessibile del Supramonte? Se i suoi esecutori l'avessero costretto a percorrere chilometri e chilometri a piedi, questa forse la povera donna sarebbe in pericolo di vita se non già cadavere considerate le sue precarie condizioni di salute.



TORRE DEL GRECO — Una delle immense buche aperte dalla pioggia in via XX Settembre

«Stia buono vostro — mi hanno ordinato se paga quanto le chiediamo non le faremo niente di male» «Quanto cinque milioni?» ho chiesto. «Uno di essi il più giovane mi ha risposto: «Anche se io sono un mafioso, io non voglio che si paghi quanto le chiediamo non le faremo niente di male».

200 persone hanno dovuto lasciare le case pericolanti

## NUBIFRAGIO SU TORRE DEL GRECO: UN MORTO, FERITI, CROLLI E FRANE

Un giovane trascinato in mare mentre viaggiava con l'auto in una strada del centro. Mobilitati 900 vigili del fuoco - Quattro voragini hanno messo in pericolo la stabilità di alcuni palazzi - Danni anche a Napoli - Bloccato l'aeroporto di Capodichino

Dalla nostra redazione

NAPOLI 1. Un violentissimo nubifragio si è abbattuto nel corso della notte e nei primi giorni di questa settimana, provocando danni e feriti. In particolare, a Torre del Greco, dove in una strada del centro si sono aperte quattro voragini che mettono in pericolo la stabilità di alcuni palazzi. Duecento persone hanno dovuto abbandonare le loro case.

Dalla nostra redazione

NAPOLI 1. Un violentissimo nubifragio si è abbattuto nel corso della notte e nei primi giorni di questa settimana, provocando danni e feriti. In particolare, a Torre del Greco, dove in una strada del centro si sono aperte quattro voragini che mettono in pericolo la stabilità di alcuni palazzi. Duecento persone hanno dovuto abbandonare le loro case.

E' contenuto in una nota della Federazione comunista di Palermo

## Appello all'Antimafia dopo il caso De Mauro

«Colpire le forze politiche che proteggono i malviventi» - Le opinioni dell'on. Cattanei che presiede la commissione parlamentare d'inchiesta - «Una mafia dirigente» - Nessun passo avanti nelle ricerche del giornalista sparito

Dal nostro inviato

PALERMO 1. La scomparsa del giornalista della Ora Mauro De Mauro si deve ad una ritorsione «per notizie compromettenti di cui forse era in possesso o per qualche altro motivo di conflitto», appare frutto di una operazione delle mafie «dirigente» legata al traffico della droga ad alti costi ed alto livello e di cui costui sarebbe confermato «a conti on» usata la preparazione e il modo di esecuzione del sequestro.

Sul giallo del redattore dell'Ora

Presentato un dossier anche ai parlamentari. La commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, riunitasi ieri in seduta plenaria, ha occupato del «caso De Mauro». Il presidente, Cattanei, ha fatto una relazione sulle risultanze dell'inchiesta che ha condotto a Palermo gli organi della commissione d'inchiesta - ha detto - che è valida ad accertare ed approfondire in termini autonomi alcuni aspetti della nota vicenda ed acquisire validi elementi per la formazione da parte della commissione di una propria interpretazione sul fatto.

Rimessi al PM gli atti del processo

Generali sotto accusa per lo scandalo Sispre. L'inchiesta sulla vicenda del Sispre è stata rinviata al PM dottor Carmine Corbo perché questi le giudice contro i militari e gli altri. Questo significa che il giudice istruttore Albini non ha ricevuto «sei indizi» - o piovono - di colpevolezza per gli imputati. Resta in ogni caso accettata la possibilità che vi siano reati nella vicenda della Sispre.

Superman si uccide chiudendosi nel frigo

HOLLYWOOD 1. Un uomo di 24 anni, scomparse da quattro settimane, è stato ritrovato morto, rinchiuso nel frigorifero della sua cucina a Hollywood. Il medico legale ha dichiarato che si tratta di suicidio. L'uomo aveva ancora in mano il pezzo di osso che gli aveva permesso di richiudere la porta dall'interno del frigorifero.

Giorgio Frasca Polara

Giorgio Frasca Polara. La nota si conclude quindi con un fermo invito: l'Antimafia perché interviene più energicamente nei confronti dei mafiosi e dei loro protettori, perché si occupi di colpire le forze politiche e gli uomini che alla mafia assistono appoggi o protezioni».

Giuseppe Podda

Giuseppe Podda. La nota si conclude quindi con un fermo invito: l'Antimafia perché interviene più energicamente nei confronti dei mafiosi e dei loro protettori, perché si occupi di colpire le forze politiche e gli uomini che alla mafia assistono appoggi o protezioni».

# Giornata infernale per la città senza le 2.000 corse dell'Atac



Folla ieri mattina alle fermate di tram e bus. Le attese snervanti, in molte zone della città, sono durate oltre 40 minuti. Pullman «carichi» fino all'Inverosimile

## Per i trasporti sono necessari subito provvedimenti radicali. La commissione igiene: chiudere il centro storico per l'inquinamento

Attese snervanti alle fermate - Meno bus proprio in coincidenza con l'apertura delle scuole - Anche la Stefer ha cancellato 170 corse - Malcontento fra i lavoratori - L'azione dei sindacati - Il Comitato direttivo della Federazione comunista chiama i compagni e i democratici ad iniziative di massa per imporre il potenziamento dei servizi, le metropolitane di superficie, fino a giungere alla chiusura del centro storico alle automobili private, l'attuazione rapida del tronco del metrò bloccato e una riduzione delle tariffe per lavoratori e studenti

### La validità delle proposte comuniste

Per esaminare la situazione dei trasporti pubblici e del traffico cittadino - che con la scuola la mattina è uno dei problemi per la cui soluzione si battono da anni i lavoratori - si è riunito ieri il Comitato direttivo della Federazione comunista. La relazione del segretario Petroselli e gli interventi di numerosi compagni hanno messo in evidenza specie alla luce della situazione di crisi da parte dell'ATAC e di quelle annunciate dalla STEFER, come ormai la situazione del traffico e dei trasporti pubblici nella capitale si è aggravata ad un punto di rottura con conseguenze non solo di una errata politica dei trasporti ma delle scelte di politica urbanistica e di politica economica che hanno esasperato i problemi dell'agricoltura della Regione e del Mezzogiorno alimentando l'inquinamento della capitale.

Tutto quello che era facile prevedere si è purtroppo verificato. Il gravissimo provvedimento dell'ATAC di ridurre di ben 2000 corse il servizio ha provocato lo scompiglio nella città e nella situazione dei trasporti pubblici e del traffico ieri mattina dalle 7.30 alle 8.30 un numero di lavoratori che ogni giorno alla solita ora prende il bus per recarsi in fabbrica, in cantiere o in ufficio, si sono aggiunti migliaia e migliaia di alunni studenti genitori.



Ecco una visione del traffico ieri. Ormai siamo alla vigilia della paralisi e l'unica alternativa - sostenuta da forze politiche diverse e dai tecnici - è la drastica riduzione del traffico privato con il contemporaneo potenziamento dei mezzi pubblici. Ma il Campidoglio e le aziende hanno invece ridotto le corse. In questi anni il Comune ha sperperato milioni e milioni per una serie di palliativi. Nei mesi scorsi ha annunciato senza unici in via Nazionale e al Corso, ma a quanto sembra non ha alcuna volontà di attuare. Comunque si è sempre alle misure marginali, mentre occorrono provvedimenti radicali che rovescino la politica del traffico attuale sinora.

### Anche oggi paralizzati i nosocomi

## Corteo degli ospedalieri. Edili: totale lo sciopero

Dalle 12 il lavoro si è fermato in tutti i cantieri - Sei comizi

Lo sciopero di 18 ore dei dipendenti ospedalieri di Roma è cominciato lunedì mattina con un corteo che si è svolto in piazza Venezia verso Palazzo Chigi. Il corteo era composto da circa 1000 persone, tra cui medici, infermieri e personale ausiliario. I cortei si sono svolti in diverse zone della città, con comizi e distribuzione di volantini.

Il corteo degli edili è stato altrettanto numeroso, con una marcia che ha attraversato il centro storico di Roma. I lavoratori hanno esposto bandiere e striscioni, denunciando le condizioni precarie del settore edile e chiedendo miglioramenti salariali e lavorativi.

Il corteo dei nosocomi (ospedali) è stato caratterizzato da una forte partecipazione popolare, con molti cittadini che hanno aderito alle manifestazioni. I cortei hanno avuto un grande successo, con una partecipazione di massa.

### Accusa: peculato

## Petrucci in aula a fine novembre

L'ex sindaco e attuale segretario regionale dc imputato per lo scandalo dell'ONMI - Dinanzi ai giudici anche Dario Morgantini e Domenico Cavallaro



Amerigo Petrucci

Amerigo Petrucci, ex sindaco di Roma e attuale segretario regionale della Dc, è stato imputato per peculato e altri reati. Il processo si svolgerà a fine novembre. Insieme a lui sono stati imputati anche Dario Morgantini e Domenico Cavallaro.

### Per lo Statuto

## Deciso l'incontro Regione-sindacati

Il socialista Crescenzi lascerà la giunta capitolina - Situazione complicata per la successione Ziantoni accetta i voti della destra alla Provincia

Il presidente della Regione Lazio, Giuseppe Crescenzi, ha deciso di lasciare la giunta capitolina. La successione è complicata a causa delle dimissioni di Ziantoni, che ha accettato i voti della destra alla Provincia.

La situazione politica è molto delicata, con molte dimissioni e un clima di incertezza. I sindacati stanno cercando di mediare tra le diverse posizioni.

### Ieri mattina a Fiumicino

## Incendio sul jet: incolumi in 64

Fiamme a Fiumicino su un jet in partenza per Londra. Uno dei motori di un Boeing 707 si è incendiato, ma tutti i 64 passeggeri e i 5 membri dell'equipaggio sono rimasti incolumi.

### Otto arresti per la droga

Sei giovani sono stati arrestati perché trovati in possesso di stupefacenti. Gli arresti sono avvenuti durante una perquisizione a Fiumicino.

## il partito

COMITATO DIRETTIVO della Federazione e convocato per domani alle ore 9 in sede al fargolo alle segreterie delle zone e circoscrizioni al parlamento alle presidenze dei gruppi consiglieri del Comune e della Provincia con il seguente ordine del giorno: 1. Bilancio politico e prospettive delle iniziative della Federazione nella lotta all'imperialismo. 2. ZONA ROMA NORD ore 20 a Trionfale su riunione dei segretari di sezione dei consiglieri della XI e XII circoscrizione e dei compagni del gruppo socialista (Granone).

### Protesta la FNSI per le violenze della P.S.

La Federazione Nazionale della Stampa dopo le gravi violenze della polizia durante la visita di Nixon con il petroscopo, ha chiesto scuse e un intervento di impedire il diritto all'informazione. La FNSI ha espresso il suo dissenso per le violenze commesse dalla polizia.

## Da oggi a domenica 19 festival Unità

Sottoscrizione e festival al Lido del Giarone di questi giorni. Il festival sarà dedicato alla cultura e all'arte, con spettacoli e concerti. La sottoscrizione è aperta a tutti.

M A M M E per gli studi dei vostri figli scegliete a SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA del « COLLEGIO G. PASCOLI » di Cosenatico. Per informazioni Tel. 02 4781 BOLOGNA Tel. 32 28 76 MILANO

Le lotte di liberazione al Festival di Lipsia

Quest'anno il XIII Festival Internazionale del film documentario e del cortometraggio...

Harkenthal si è soffermato non solo sulla storia culturale del Festival...

Harkenthal ha insistito sul fatto che quest'anno il Festival sarà non solo un Festival...

Non è il primo western per Steiger, ce n'è uno precedente...

«Prima di tutto non considero assolutamente, come tanti, l'attore uno strumento...

«Partiamo dal concetto ormai chiaro che Hollywood è morta da anni...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

Incontro sul « set » Rod Steiger: «L'attore non è uno strumento»



Rod Steiger è di nuovo a Roma. Staolta interpreta l'ultimo western di Sergio Leone...

«Prima di tutto non considero assolutamente, come tanti, l'attore uno strumento...

«Partiamo dal concetto ormai chiaro che Hollywood è morta da anni...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

crudo mette in ballo diversi problemi e ci mostra una delle tante facce angosciose di questa America...

«Prima di tutto non considero assolutamente, come tanti, l'attore uno strumento...

«Partiamo dal concetto ormai chiaro che Hollywood è morta da anni...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

«Dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di mettere a punto lo statuto entro breve tempo...

Interessante opera prima a Locarno Battuta di caccia con un assassino

In «Zona temperata» di Zsolt Kezdi-Kovacs uno stimolo alla riflessione sulla dinamica contemporanea della società ungherese

LOCARNO. Cambiamento radicale di scena a Locarno...

Il meglio comunque è venuto dall'Ungheria, con l'opera prima di Zsolt Kezdi-Kovacs...

Zona temperata, peraltro non ha alcun che di propagandistico o ancor meno di ideologico...

generale della gestione del potere socialista...

quasi esemplare, della grande scuola cinematografica dello studio Balázs...

Il film di Kezdi-Kovacs, ha, oltre tutto, l'indubbio merito per un'opera prima di essere condotto con un ritmo serrato...

quasi esemplare, della grande scuola cinematografica dello studio Balázs...

Il film di Kezdi-Kovacs, ha, oltre tutto, l'indubbio merito per un'opera prima di essere condotto con un ritmo serrato...

Il film di Kezdi-Kovacs, ha, oltre tutto, l'indubbio merito per un'opera prima di essere condotto con un ritmo serrato...

Programmi Rai-TV

venerdì 2

TV nazionale

10,00 Programma cinematografico

13,00 L'italiano brevettato

18,15 La TV dei ragazzi

19,45 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,00 La maestra degli operai

22,25 Grandangolo

13,30 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Stasera parliamo di...

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

Radio 1°

Giornale Radio - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6: Mattino musicale...

Radio 2°

Giornale Radio - Ore 6,30, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6: Mattino musicale...

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10,45: Musica e Immagini; 11: Archivio del disco...

Radio 1°

Giornale Radio - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6: Mattino musicale...

Radio 2°

Giornale Radio - Ore 6,30, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6: Mattino musicale...

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10,45: Musica e Immagini; 11: Archivio del disco...

controcanale

questo degli strappi subiti da questo teorico e dei contributi eretici che ad esse sono emersi...

Il programma ha fatto così, inevitabilmente, per da lungo tempo una lunga conversazione...

Il programma ha fatto così, inevitabilmente, per da lungo tempo una lunga conversazione...

in breve

E' morto l'attore Edward Everett Horton

E' morto ieri, all'età di 82 anni, l'attore Edward Everett Horton...

Natalie Wood è diventata madre

E' stato annunciato oggi dall'ospedale «Cedra del Libano» che l'attrice Natalie Wood ha dato alla luce martedì scorso una bambina...

in breve

E' morto l'attore Edward Everett Horton

E' morto ieri, all'età di 82 anni, l'attore Edward Everett Horton...

Natalie Wood è diventata madre

E' stato annunciato oggi dall'ospedale «Cedra del Libano» che l'attrice Natalie Wood ha dato alla luce martedì scorso una bambina...

in breve

E' morto l'attore Edward Everett Horton

E' morto ieri, all'età di 82 anni, l'attore Edward Everett Horton...

Natalie Wood è diventata madre

E' stato annunciato oggi dall'ospedale «Cedra del Libano» che l'attrice Natalie Wood ha dato alla luce martedì scorso una bambina...

SCHERMI E RIBALTE

All'Opera

Sono aperte le prenotazioni per i due spettacoli di Balletti con il titolo di «L'ultimo atto»...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Il 19 ottobre con la «Juditha Triumphans» di Vivaldi...

TEATRI

ALIA RINGHIERA (Via dei Riari, 81 - Tel. 65.48.711) Del 7 ottobre...

Radio 1°

Giornale Radio - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6: Mattino musicale...

Radio 2°

Giornale Radio - Ore 6,30, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6: Mattino musicale...

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10,45: Musica e Immagini; 11: Archivio del disco...

TRIONFIE (Tel. 838.0003)

I giravoli (con S. Loren S... UNIVERSAL... VIGNA CIARA (Tel. 320.359)

Secondo visioni

ACQUILA: Le avventure di Garrard, con P. Mc Enery A... AFRICA: Il manufatto, con U. Tognazzi (VM 16) SA...

TEATRI

ALIA RINGHIERA (Via dei Riari, 81 - Tel. 65.48.711) Del 7 ottobre...

Radio 1°

Giornale Radio - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6: Mattino musicale...

Radio 2°

Giornale Radio - Ore 6,30, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6: Mattino musicale...

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10,45: Musica e Immagini; 11: Archivio del disco...

TRIONFIE (Tel. 838.0003)

I giravoli (con S. Loren S... UNIVERSAL... VIGNA CIARA (Tel. 320.359)

Secondo visioni

ACQUILA: Le avventure di Garrard, con P. Mc Enery A... AFRICA: Il manufatto, con U. Tognazzi (VM 16) SA...

TEATRI

ALIA RINGHIERA (Via dei Riari, 81 - Tel. 65.48.711) Del 7 ottobre...

Radio 1°

Giornale Radio - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6: Mattino musicale...

Radio 2°

Giornale Radio - Ore 6,30, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6: Mattino musicale...

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10,45: Musica e Immagini; 11: Archivio del disco...

Terze visioni

BORGATTI FINOCCHIO: Riposo del PICCOLI. C'attori animati... BORGATTI: Il gabbio di Parigi...

ARENE

COLUMBARELLI e capelloni FELIX: I complessi, con N. Manfredi... MIGNON: Il gabbio di Parigi...

Per milioni di studenti l'apertura dell'anno scolastico è stata solo un atto formale

# DECINE DI PROTESTE APRONO A ROMA LA SCUOLA-FANTASMA

Su 473 mila alunni solo un quinto ha iniziato le lezioni — Le donne di Centocelle protestano alla « Ceconi » per la mancanza di asili — Manifestazioni a Testaccio e altri quartieri — In Sicilia mancano 15.000 aule — Nel Trapanese i ragazzi nelle scuole dichiarate inagibili dopo il terremoto — Tripli turni a Bari



Una delle numerose proteste di ieri a Roma contro la grave situazione della scuola. A Centocelle centinaia di madri esasperate hanno invaso la scuola elementare « Ceconi » per reclamare contro l'esclusione dei loro figli dall'asilo. Per ore le donne e i loro figli sono rimaste nelle aule occupando

Centinaia di migliaia di studenti stamano sono rimasti a casa. Per loro non c'era posto nelle scuole superaffollate. In molte città si è cercato di rimediare alla drammatica situazione in cui si trova l'edilizia scolastica iniziando le lezioni nella speranza di poter rimediare qualche locale di fortuna. Per altre centinaia di migliaia di ragazzi la prospettiva invece è quella dei doppi e dei tripli turni. Come al solito, inoltre, mancano gli insegnanti a causa degli attuali meccanismi di nomina.

**A ROMA** il primo giorno di scuola è cominciato ancora una volta all'insegna del caos per la mancanza di aule di insegnanti dei 473 mila scolari e alunni è stato calcolato che appena un quinto ha potuto cominciare regolarmente le lezioni. Per centomila ragazzi quest'anno ci saranno doppi turni per cento; mille bimbi niente asili. Molti istituti su peroi hanno rinviato l'apertura il 7 ottobre. In altri istituti non si sa nemmeno quando cominceranno le lezioni per esempio alla scuola media di via Civelli a Monteverde Nuovo dove i banchi non sono ancora arrivati. Bisogna aspettare almeno fino al 12 ottobre hanno spiegato ai genitori e i ragazzi.

Di fronte a questa grave situazione sono cominciate le prime proteste in numerosi quartieri. Centinaia di donne e bambini hanno invaso per protesta la scuola elementare « Ceconi » in via dei Giunchi a Centocelle. Ben 162 sono i bambini rimasti esclusi dagli asili per la grave carenza di posti. Le donne accompagnate da una folta delegazione del UDI sono rimaste nelle aule occupate per trovare una soluzione concreta al problema perché tutti i bimbi trovino un posto negli asili comunali anziché essere costretti ad andare negli asili delle suore pagando fino di quattromila. Le donne hanno deciso di ritornare per sabato prossimo nella scuola per discutere con l'assessore alla scuola Fiajese.

Anche a Testaccio le madri hanno protestato davanti alla scuola elementare « IV Novembre » in via Alessandro Volta. La scuola ospita anche le medie e le donne protestano perché da anni il Comune ha promesso la costruzione di un edificio per le medie. Anzi sono stati stanziati 414 milioni. Ma è sempre la stessa storia per lungaggini burocratiche per i collegamenti fra vari assessori. L'area quella dell'ex campo sportivo Testaccio che è inutilizzata ancora non è disponibile. Con il risultato che mancano i posti e le famiglie sono costrette a notevoli disagi. Le madri sono poi andate in delegazione dall'assessore Crescenzi.

Proteste manifestazioni sono avvenute anche in altri quartieri. A Tiburtino IV dove 100 bambini sono stati esclusi dall'asilo elementare di piazza Giovenale (succursale della « Cesare Nobili ») per i doppi turni. Al tredicesimo chilometro dell'Aurelia le madri hanno bloccato il traffico mentre manifestavano contro la mancanza di un edificio scolastico a Massimiana per cui i ragazzi sono costretti a percorrere a piedi (dato che manco anche i trasporti pubblici) lunghi tratti di strada.

Anche le madri e le scolarette della « P. Scola » nei pressi di piazzale della Radio hanno protestato contro la situazione in cui le bambine sono costrette a far lezioni. Oltre sessanta scolare di due classi della quinta (alla « Pascoli ») e fanno naturalmente i doppi turni) sono state messe in una stanza il seminterrato le finestre al livello del marciapiede un locale poco illuminato e umido. Ma le donne si lamentano anche per i servizi igienici inadeguati. Ad Ottavia i genitori sono in agitazione per la minaccia di sospensione delle lezioni. Altre manifestazioni a S. Simeone nelle scuole e nelle cucine. In questi giorni contro la grave situazione della scuola romana un frutto della mediazione e della mancanza di un preciso controllo politico dell'amministrazione comunale e delle autorità governative. L'aggiunto del sindaco della VI Circoscrizione ha convocato per sabato mattina tutti i direttori delle scuole per quanto riguarda la fascia dell'obbligo. Nella riunione saranno affrontati i problemi scolastici.

**IN SICILIA** la situazione è drammatica. Più di tremila alunni delle elementari a Palermo vanno da ieri a scuola al terzo turno e tredici (circa il 27 per cento della popolazione scolastica delle prime cinque classi) al secondo turno. In tutta l'isola dove sono tornati a scuola ottocentocinquanta bambini mancano circa 15.000 aule. A MESSINA le tante carenze sono due: una si prevede la costruzione di un solo edificio con trenta aule per 20.000 alunni della fascia dell'obbligo senza posto banco a CATANIA. Mille aule mancano ad AGRIGENTO. Nel TRAPANESE sono state pure riaperte le scuole dichiarate inagibili in seguito al terremoto di due anni fa.

**A MILANO** solo la metà degli iscritti ha potuto iniziare le lezioni. Mancano 200.000 posti all'anno per una spesa in opere da realizzare per supplire a questo fabbisogno pari a circa 120 miliardi. Secondo la legge per l'edilizia non sono stati stanziati solo 22 e di questi solo una parte è arrivata realmente.

**A TORINO** secondo calcoli ottimistici oltre 400 classi delle elementari e 150 delle medie saranno costrette a doppi turni.

**A GENOVA** nella stragrande maggioranza dei casi l'apertura è stata solo un fatto formale. Su duemila classi delle elementari di 23 alunni si prevedono duecento doppi turni. Alle elementari « Borsi » per protesta le madri non hanno fatto entrare gli alunni nei locali ritenuti dal tutto inagibili.

**A BARI** si arriva a tripli turni mentre molte delle sedi adibite a scuola risultano del tutto inadeguate. Con benefici di questa situazione sono le organizzazioni religiose di Gesù e alle sue salomone parati che affittano i locali. Il comune di Bari spende complessivamente ogni anno circa 250 milioni.

**IN SARDEGNA** la situazione è complessivamente disastrosa. Il numero di alunni è in costante diminuzione (14 per cento) di bassi livelli di frequenza (15 per cento) delle scuole superiori. Negli anni di indagine e dallo stato disastroso dell'edilizia scolastica.

## Richiesto in un convegno dell'ISES

# UNIVERSITÀ: RADDOPPIARE GLI EDIFICI

Bisognerebbe passare dagli attuali 16 milioni di metri cubi ai 30 milioni per fronteggiare la situazione dell'anno accademico in corso - E per il futuro?

Gli edifici che attualmente ospitano le varie facoltà universitarie riescono ad ospitare appena la metà della popolazione universitaria italiana. Il fabbisogno minimo di edifici riferito agli studenti iscritti nell'anno accademico 1969-70 è stato calcolato in almeno 29,6 milioni di metri cubi. Secondo un rilevamento eseguito dal ministero della Pubblica Istruzione sulle 32 sedi universitarie la cubatura necessaria per ospitare gli studenti universitari al 30 aprile 1968 era di appena 16.503.890 metri cubi. Questi dati insieme a una serie di statistiche sulla situazione dell'edilizia nei vari atenei sono stati forniti nel corso di un convegno sull'edilizia universitaria promosso dall'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES). Al convegno sono presenti settori di università e presidi di facoltà, architetti, ingegneri, direttori del ministero della P. I. studiosi studenti.

La prima relazione sulla situazione dell'edilizia universitaria è stata tenuta dal direttore del servizio attività studiate dell'ISES, Albino Sicco. Egli ha tracciato un quadro della situazione attuale dell'edilizia universitaria, mettendo in evidenza la carenza di ordine quantitativo e qualitativo del sistema universitario italiano. La popolazione universitaria in questi anni è in costante aumento. In Italia, nel 1968, si prevedono 1.464.147 studenti e ingegneri, prevedendo per il 1970 un milione di studenti universitari. Il numero di metri cubi necessari per ospitare questi studenti è di 29,6 milioni. Il deficit è di 13,1 milioni di metri cubi. Sicco ha permesso al convegno di discutere sulla situazione attuale dell'edilizia universitaria e di proporre un piano di sviluppo dell'edilizia universitaria per il futuro.

## Lettere all'Unità

« Padroni e poliziotti non mi fanno paura »  
Cara Unità,

Il solito per parlare a conoscenza dei lettori, quali si di passione iniziati qui a Prato, contro i lavoratori parteciparono ai picchiettaggi durante lo sciopero dei tessi della primavera scorsa. Un giorno fu organizzata una carovana di circa trenta automobili alcune con altoparlanti per andare davanti alle fabbriche dove erano da riunirsi e comincerli a scio sciopero. In molte occasioni si venivano adattare ad aderire allo sciopero vedendoci tutti uniti nella nostra lotta con trattati.

Quando soffrivano nelle trincee  
Cara Unità,

Non c'è un gruppo di ex combattenti della guerra 1915-18. Quando eravamo giovani ci hanno mandato a fare carne da cannone in trincea per una guerra che dietro la retorica della patria e dell'onore nascondeva in realtà grossi interessi economici. I soldati come umile del popolo morivano e soffrivano in trincea mentre i ricchi arricchivano ulteriormente. Ora sono passati più di cinquant'anni e so lo nel 1968 con una legge che hanno stanziato una misera pensione ebbene noi questa pensione dobbiamo ancora vederla benché ormai siano passati anni dall'approvazione della legge. Aspettiamo forse i nostri funerali?

« Se siamo bravi e buoni forse ci riassumono... »  
Cara direttore,

sono uno dei molti mezzogiornesi che svolgono la loro attività lavorativa nel settore delle attività manuali e professionali insegnando dalle 40 alle 45 ore settimanali alle dipendenze di uno o più datori di lavoro. Per essere ammessi a questo tipo di lavoro bisogna essere bravi e buoni. Per questo sono stato ammesso a questo tipo di lavoro. Ma per questo sono stato ammesso a questo tipo di lavoro. Ma per questo sono stato ammesso a questo tipo di lavoro.

## Il dibattito alla TV sull'accordo URSS - Bonn

# Per l'Italia è indispensabile una nuova politica estera

Le posizioni del PCI esposte dal compagno G. C. Pajetta

La « tribuna politica » di ieri sera alla TV aveva come tema quello della politica estera. Il compagno G. C. Pajetta ha parlato di una nuova politica estera per l'Italia. Egli ha detto che l'Italia deve essere indipendente e deve essere in grado di difendere i suoi interessi. Egli ha detto che l'Italia deve essere in grado di difendere i suoi interessi. Egli ha detto che l'Italia deve essere in grado di difendere i suoi interessi.

## Tasse anche per l'apprendista

Cara Unità,

sono un apprendista (si fa per dire) perché non ho ancora finito il mio corso di apprendimento. Ma per questo sono stato ammesso a questo tipo di lavoro. Ma per questo sono stato ammesso a questo tipo di lavoro.

## Con tanto affetto, al giorno « PUnità »

Cari compagni dell'Unità,

oggi ho ricevuto il vostro numero e ho letto con molto interesse. Ho letto con molto interesse. Ho letto con molto interesse.

## Casa e salute: c'è chi paga due volte

Cara direttore,

dato che siamo in un periodo in cui si parla di casa e di salute, mi permetto di scrivervi questa lettera. Mi permetto di scrivervi questa lettera.

## Scrivono i giovani

Adria Paolo BOTTA, str. Piana Gauda 23, Brasi Romano, (Br) 17 anni e vorrei che corrispondesse con giovani della sua città.

Massimo ZATTONI, Mau 10, Lombardi Paola CI, COGNANI Fabio SEMATI, Patrizia ANGELINI, Carla ARGENTI, Susanna CAM PANI, Marina MARCHI, Massimo BERTACCINI, Vittoria COLN Angela MA RANELLA, Davide LON ZARDI. (Folli)

E uscito il numero 7. Luglio agosto 1970 di

# NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

- ★ La questione nazionale in Belgio e il suo contenuto di classe
- ★ La lotta politica in India
- ★ Le prospettive di Berlino ovest
- ★ Ceti e classi nei paesi capitalistici sviluppati

ABBONATEVI

Riceverete in omaggio una stampa a colori di

## RENATO GUTTUSO

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000

Veramente sul c.p. n. 1/14184 oppure a mezzo vaglia o assegno bancario indirizzare a: Nuova Rivista Internazionale, V.le Botteghe Oscure 4, 00186 Roma

NEL N. 39 DI

# Rinascita

da oggi nelle edicole

- Si lotta anche per l'Unità (editoriale di Luciano Lama)
- La visita di Nixon (di Aniceta Coppola)
- Nasser un patriota (di Ugo Polito)
- I dieci giorni che hanno sconvolto il Medio Oriente (di Ugo Polito)
- Non « anno ponte » ma anno di lotta (di Giuseppe Chiarante)
- Dunque, che fare per la Calabria? (di Pio J. Tomic)
- La piattaforma del « Manifesto » (di Luciano Guappi)
- Undicimila sezioni comuniste a congresso (di Ugo Polito)
- Come celebrare il 50° del PCI (tesorero di una riunione di lavoro con G. C. Pajetta, L. Pavolini, F. Telli, R. Bonchio, P. Spriano e B. Schacheil)
- Cuba. Organismi di massa e democrazia (di Luna Tambruni)
- La « riflessologia » e l'introspezione nella psichiatria (di Ugo Polito)
- « La confessione » di un militante vista da Costa Gravas (di Mimmo Argentieri)
- A Chianciano un'esperienza di democrazia della cultura (di Mimmo Spiccia)
- Un dibattito sull'ultimo Lenin (Georgij Golikov e Giuseppe Garriano)
- Un concorso per la storia del partito

Recensioni e note di Michele Gatti, Riccardo De Negri, Mario Lunetta, Riccardo Jorito, Ugo Rosello, Marina Pittaluga, Giovanni Lombardi, Seta Tuto, Franco Belandina, Giuliano Manacordi

## ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

### AVVISI SANITARI

# BULGARIA

Paradiso della selvaggina dove troverete: coturnice, fagiano, pernice, starna, capriolo, cinghiale, cervo reale, cervo rosso.

**Da 50 a 250 litri di benzina in omaggio agli automobilisti.**

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (immunoterapia senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni ragadi (flebiti, ulcere, varicosi) VENERE - FEBRE DISTURBI SENSUALI

**VIA COLA DI RIFINZO N. 152**

Tel. 354.501 Ore 8-20 (festivi 8-12) (Aut. M. San n. 779/23158 del 20 maggio 1950)

### EDITORI RIUNITI

Il punto

Alessandro Natta

**LE ORE DI VALTA**

pp. 104 L. 500

Una ricostruzione inedita e penetrante dei giorni che precedettero e seguirono la stesura del « Me moriale » di Valtà e la morte di Palmiro Togliatti

pp. 116 L. 500

La crisi del Medio Oriente. Le prospettive di emancipazione e di sviluppo dei popoli arabi. Una nuova politica per il Mediterraneo.

**SOCIALISMO E MONDO ARABO**

pp. 116 L. 500

La crisi del Medio Oriente. Le prospettive di emancipazione e di sviluppo dei popoli arabi. Una nuova politica per il Mediterraneo.

ANNUNGI ECONOMICI

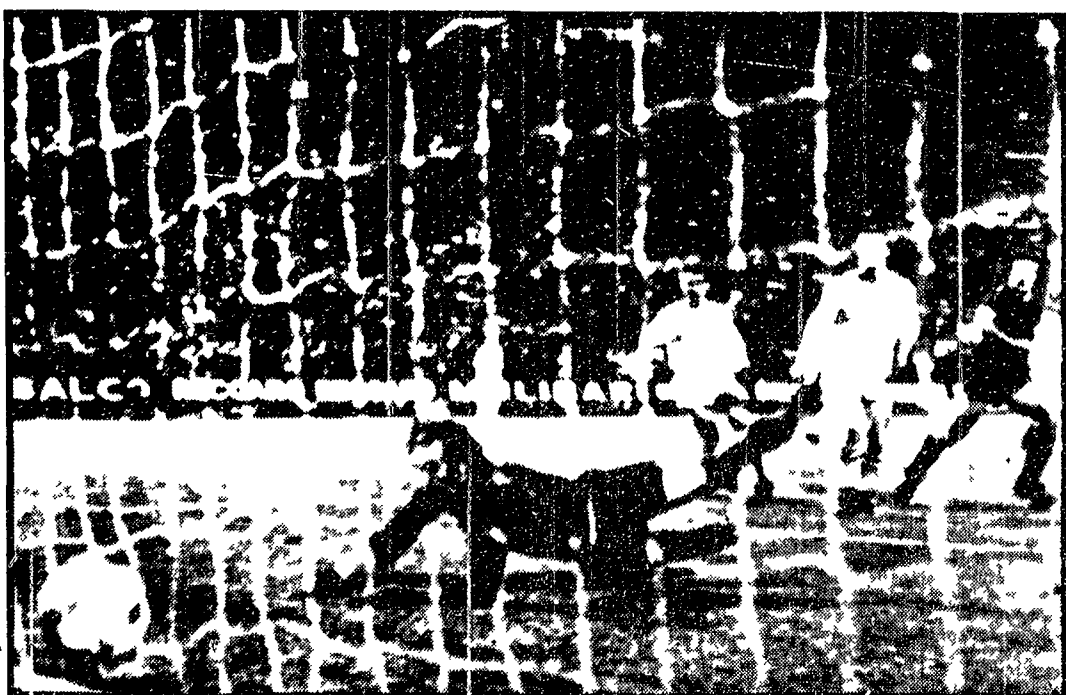
1) COMMERCIALI L. 50

PITTORI (disegni inediti) immesse in gara per il mercato. Scatole con setta 123/G SPI - 57100 Livorno



Animata Coppa Sabatini in vista del Giro dell'Emilia

GÖSTA PETTERSON VINCE A PECCIOLI LA FILOTEX CAMPIONE D'ITALIA 1970



FIorentina Chorzow 20 - il primo goal viola segnato da Chiarugi

Sercu - che batte Simonetti e i migliori allo sprint - secondo a 35" - La Salvarani al secondo posto nella classifica tricolore

Dal nostro inviato

PECCIOLI 1. Costa Pettersson vinse sulla collinetta di Peccioli. È il primo successo italiano del più anziano dei quattro fratelli svedesi che vestono la maglia della Fioretina...

Meček e dei Giondi è giunto sceso nel Giro e terzo nel Tour e che in chiusa è protagonista di una bella eccitante impresa...

Effettuato il sorteggio per la Coppa delle Fiere

La Juventus a Barcellona la Fiorentina col Colonia

Il 6 ottobre sorteggio per il secondo turno della Coppa dei Campioni che vedrà impegnato il Cagliari

Delle sei squadre italiane impegnate nelle varie competizioni europee di calcio solo tre hanno superato il primo turno nei rispettivi tornei...

Waterford (Ire) Il risultato più clamoroso del primo turno è costituito dall'eliminazione del Feje noord...

In amichevole, senza forzare IL BRASILE PIEGA IL MESSICO (2-1)

RIO DE JANEIRO. In una partita amichevole di calcio disputata allo stadio Maracanã di Rio de Janeiro, i campioni del mondo del Brasile hanno battuto il Messico per 2-1...

Oggi la «Tris»

La corsa Tris si svolge oggi all'ippodromo di Agnano con una prova di tratto che ha raccolto quattordici partenti...

Senza fortuna le due squadre romane

Roma: attacco rivoluzionato Lazio: problemi per la difesa

Senza fortuna le due squadre romane si scontrano in un match di calcio che si è svolto al stadio Olimpico...

Cagliari non è l'atmosfera pesante dei giorni scorsi, ma il risultato è stato quello di un pareggio...

Gino Sala L'ordine d'arrivo 1. Gösta Pettersson (Sve) che compie i 234 chilometri in 5 ore e 50...

Del Papa-Benedens il 14 novembre

Il procuratore Umberto B. ha confermato che il contratto per la disputa del campionato di calcio...

Mercoledì 7 la coppa Agostoni

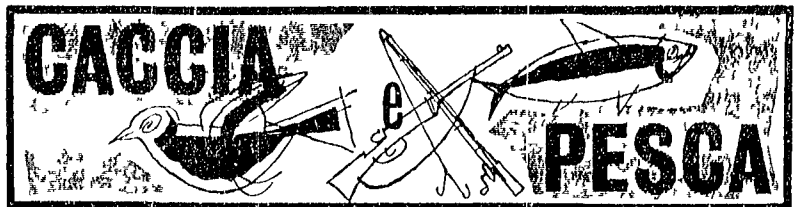
La 24ava edizione della Coppa Agostoni per professionisti si disputerà mercoledì 7 ottobre...

Alle 14,30 Italia-Austria under 23

La Federazione italiana giuoco calcio ha confermato che la partita Italia-Austria under 23...

Patruno-Koehler stasera ad Aosta

Lugli Patruno debutta domani sera tra i mediomassimi. L'abito di Barrievicchia affronterà a Saint Pierre l'austriaco Stefan Koehler...



La Federazione del PCI di Napoli: rafforzare l'ARCI e l'ARCI-Caccia

La Federazione del PCI di Napoli ha deciso con vasta partecipazione di compari, la politica del tempo libero anche in rapporto alle iniziative da adottare...

Attraverso l'azione e la lotta

Accelerare il processo unitario dei cacciatori

L'importante indicazione di Arezzo - I cacciatori-lavoratori non intendono farsi ingabbiare dalla politica conservatrice e reazionaria dei Natali e dei Caiati

L'8 ottobre

Importante assemblea di cacciatori a Roma

Organizzata dal Comitato provinciale del PCI di Roma, l'assemblea dei cacciatori si svolgerà il 7 e 8 ottobre...

Nostro servizio

AREZZO 1. Con i Natali ministro dell'Agricoltura e delle Foreste si è battuto a testa bassa nella difesa dell'istituto...

Con 100 squadre di pescatori

LA COPPA ANDREONI L'11 OTTOBRE SULL'ARNO

La gara sarà patrocinata dall'Unità. Ricchi premi in palio. Presenti i migliori cannisti italiani. Le iscrizioni si chiuderanno l'8 ottobre

I IRLINZI 1. Domenica 11 ottobre con il patrocinio del nostro giornale sulla riva dell'Arno si svolgerà la gara di pesca a vuelato...

LEGGETE

Leopoldi Inteld INTRODUZIONE ALLA FISICA MODERNA A cura di Bruno Vitale pp. 224, L. 2.500

Un classico della divulgazione scientifica. Non è mai stato scritto nulla di più preciso, semplice e affascinante sull'argomento. (11 Giorni)

Leopoldi Inteld INTRODUZIONE ALLA FISICA MODERNA

A cura di Bruno Vitale pp. 224, L. 2.500. Un classico della divulgazione scientifica. Non è mai stato scritto nulla di più preciso, semplice e affascinante sull'argomento. (11 Giorni)

noi donne

Alla presenza di Mao Tse-tung

# Pechino: grandiosa partecipazione alla sfilata per il 21°

Il discorso ufficiale di Lin Piao - Messaggi del Presidium del Soviet supremo e del consiglio dei ministri dell'URSS



PECHINO — Una foto della grandiosa manifestazione svolta ieri a Pechino per il 21° anniversario della Repubblica popolare. In alto: Lin Piao, presidente del Presidium del Soviet supremo e del consiglio dei ministri dell'URSS. In basso: Mao Tse-tung, presidente della Repubblica popolare cinese.

PECHINO 1. La Cina popolare ha festeggiato oggi con solenni cerimonie il 21° anniversario della sua fondazione. A Pechino nella più vasta piazza della Cina, la piazza celeste si è tenuta la manifestazione più importante cui hanno partecipato centinaia di migliaia di persone. Sulla tribuna d'onore presiedeva il presidente Mao Tse-tung, accanto a lui il vicepresidente Lin Piao. In alto a destra, il presidente del Presidium del Soviet supremo e del consiglio dei ministri dell'URSS, Leonid Breznev. In basso a sinistra, il presidente della Repubblica popolare cinese, Mao Tse-tung.

stato collocato al di sopra della tribuna mentre quelli di Marx Engels Lenin e Stalin erano posti ai lati della piazza e quello di Sun Yat sen di fronte alla tribuna. Gli ospiti d'onore erano circa un migliaio fra questi il principe Sihanuk capo dello Stato cambogiano.

internazionalismo proletario — prosegue il telegramma — la URSS agisce in modo instancabile per la normalizzazione dei rapporti di Stato tra URSS e RPC per il ristabilimento dell'amicizia e del buon vicinato tra i popoli sovietici e cinesi per la congiunzione dei loro sforzi nella lotta contro le forze dell'imperialismo della reazione e della guerra.

**Dalla nostra redazione**  
MOSCA 1. Il Presidium del Soviet Supremo e il Consiglio dei ministri dell'URSS hanno indirizzato al Presidente della Repubblica popolare cinese il cordiale saluto permanente dell'Assemblea nazionale dei rappresentanti del popolo e al Consiglio di Stato della RPC un telegramma di cordiali felicitazioni al popolo cinese in occasione del 21° della Repubblica.

**L'intervento di Lupis all'ONU**  
**L'avvenire del popolo palestinese è un problema politico**

**Risposta alle richieste d c**  
**Allende conferma le sue scelte di fondo**

NEW YORK 1. Ne suo intervento all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il senatore Giuseppe Lupis ha parlato per gli americani e per il capo della delegazione italiana, ha dichiarato che il giudizio del governo italiano è un giudizio di pace e che si tiene conto di tutti gli aspetti del problema palestinese. Lupis ha detto che l'obiettivo di tutti gli organismi di pace è quello di assicurare la libertà di insegnamento e i contenuti nei programmi di studio dell'Unione popolare che è un interesse anche i diritti dell'opposizione.

SANTIAGO DEL GOLFO 1. Rispondendo alle condizioni poste dai cristiani democratici cileni per un loro appoggio alla sua elezione durante il voto del Congresso del prossimo 21 ottobre, Salvador Allende ha dichiarato che il giudizio del governo italiano è un giudizio di pace e che si tiene conto di tutti gli aspetti del problema palestinese. Lupis ha detto che l'obiettivo di tutti gli organismi di pace è quello di assicurare la libertà di insegnamento e i contenuti nei programmi di studio dell'Unione popolare che è un interesse anche i diritti dell'opposizione.



## CALMA IN GIORDANIA

Ieri le armi hanno tacuto in Giordania, anche ad Irbid ed a Ramtha, dove mercoledì le artiglierie di Hussein avevano violato la tregua sancita con gli accordi del Cairo. Intanto ieri è iniziata la fase operativa del piano sulla smilitarizzazione di Amman da una parte i beduini si sono rifugiati dal centro della città per attestarsi a cinque chilometri dalla periferia, dall'altra i feddayn si sono raccolti nella sede del comando della resistenza palestinese dove hanno deposto le armi, infatti — per decisione della commissione interaraba — non si può circolare per le strade della capitale armata, la commissione inoltre ha deciso di inviare ispettori nella Giordania settentrionale per appurare la dimensione dei bombardamenti di ieri contro Irbid e Ramtha, che hanno causato parecchi morti fra i civili. Nella telefonata i feddayn depositano le armi.

Attacchi dei partigiani su tutte le strade "libere"

# PHNOM PENH DI NUOVO ISOLATA DAL RESTO DELLA CAMBOGIA

Impossibili i rifornimenti di riso e di carburante per il governo fantoccio - Protesta di Sihanuk all'ONU per il riconoscimento del regime di Lon Nol - Un altro elicottero abbattuto nel Vietnam del Sud - Parigi: ancora nessuna risposta USA alle proposte del GRP

SAIGON 1. Phnom Penh la capitale della Cambogia è di nuovo praticamente isolata dal resto del paese sono bastati alcuni attacchi delle forze del Fronte unito nazionale di Cambogia per bloccare il traffico sulle poche arterie sulle quali le truppe maoiste e di Lon Nol osano ancora muoversi. Le ultime strade tagliate dai "comandanti" partigiani sono le Phnom Penh-Saigon, la Phnom Penh-Kompong Chhang e la Phnom Penh-Kompong Som (ex Sihanukville).



PHNOM PENH — Un carro armato di Lon Nol (di fabbricazione americana) nei pressi della capitale cambogiana.

L'attacco contro la capitale di Sihanuk si è tenuto a Phnom Penh il 21 settembre. Le truppe del Fronte unito nazionale di Cambogia hanno occupato la città e hanno ucciso il presidente Sihanuk. Il governo fantoccio di Lon Nol è stato costretto a fuggire e si è rifugiato a Kompong Chhang.

La seconda giornata della visita del presidente americano in Jugoslavia

# Il Medio Oriente al centro dei colloqui fra Tito e Nixon

Il presidente jugoslavo — informa la Tanjug — ha dichiarato al suo interlocutore che ogni soluzione della crisi non può prescindere dal riconoscimento della realtà rappresentata dal movimento di liberazione palestinese

Dal nostro corrispondente

BLI GRADO 1. Sono iniziati oggi nella capitale jugoslava i colloqui ufficiali fra il presidente americano Nixon e il presidente jugoslavo Tito. Le conversazioni hanno occupato l'intera giornata. Il presidente americano ha espresso il suo interesse per il Medio Oriente e ha chiesto che ogni soluzione della crisi non possa prescindere dal riconoscimento della realtà rappresentata dal movimento di liberazione palestinese.

Dal nostro corrispondente

BLI GRADO 1. Sono iniziati oggi nella capitale jugoslava i colloqui ufficiali fra il presidente americano Nixon e il presidente jugoslavo Tito. Le conversazioni hanno occupato l'intera giornata. Il presidente americano ha espresso il suo interesse per il Medio Oriente e ha chiesto che ogni soluzione della crisi non possa prescindere dal riconoscimento della realtà rappresentata dal movimento di liberazione palestinese.

Dal nostro corrispondente

BLI GRADO 1. Sono iniziati oggi nella capitale jugoslava i colloqui ufficiali fra il presidente americano Nixon e il presidente jugoslavo Tito. Le conversazioni hanno occupato l'intera giornata. Il presidente americano ha espresso il suo interesse per il Medio Oriente e ha chiesto che ogni soluzione della crisi non possa prescindere dal riconoscimento della realtà rappresentata dal movimento di liberazione palestinese.

Lo ha detto Wehner, capogruppo socialdemocratico Bonn: è possibile un accettabile compromesso per Berlino

Dal nostro corrispondente

BERLINO 1. L'anticipazione al 9 ottobre del prossimo colloquio a quattro su Berlino ovest ha sollevato negli ambienti politici le più disparate supposizioni e si chiede innanzitutto se la rigida posizione di chi intende far dipendere la ratifica del trattato Bonn-Mosca ad una soluzione del problema di Berlino Ovest, è accettabile come riconoscimento della completa appartenenza di questa parte della città alla RFT. In questo caso il colloquio tra i quattro risulterebbe puramente formale essendo ben nota la posizione sovietica secondo cui Berlino ovest non può essere in alcun caso tenuta parte integrante della RFT.

Wilson battuto da una mozione dei sindacati Il congresso laburista respinge la politica dei redditi

Dal nostro corrispondente

LONDRA 1. Respinge la politica dei redditi il congresso laburista. Il leader del partito laburista, James Callaghan, ha dichiarato che qualunque soluzione politica o economica deve essere fondata sul principio dell'indipendenza e l'autonomia dei sindacati. Per il secondo giorno consecutivo la leadership laburista è rimasta sconfitta su una mozione di fondamento le posizioni di base e appoggiate dai gruppi sindacati. Per il secondo giorno consecutivo la leadership laburista è rimasta sconfitta su una mozione di fondamento le posizioni di base e appoggiate dai gruppi sindacati.

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza

Franco Fabiani

Antonio Bronza